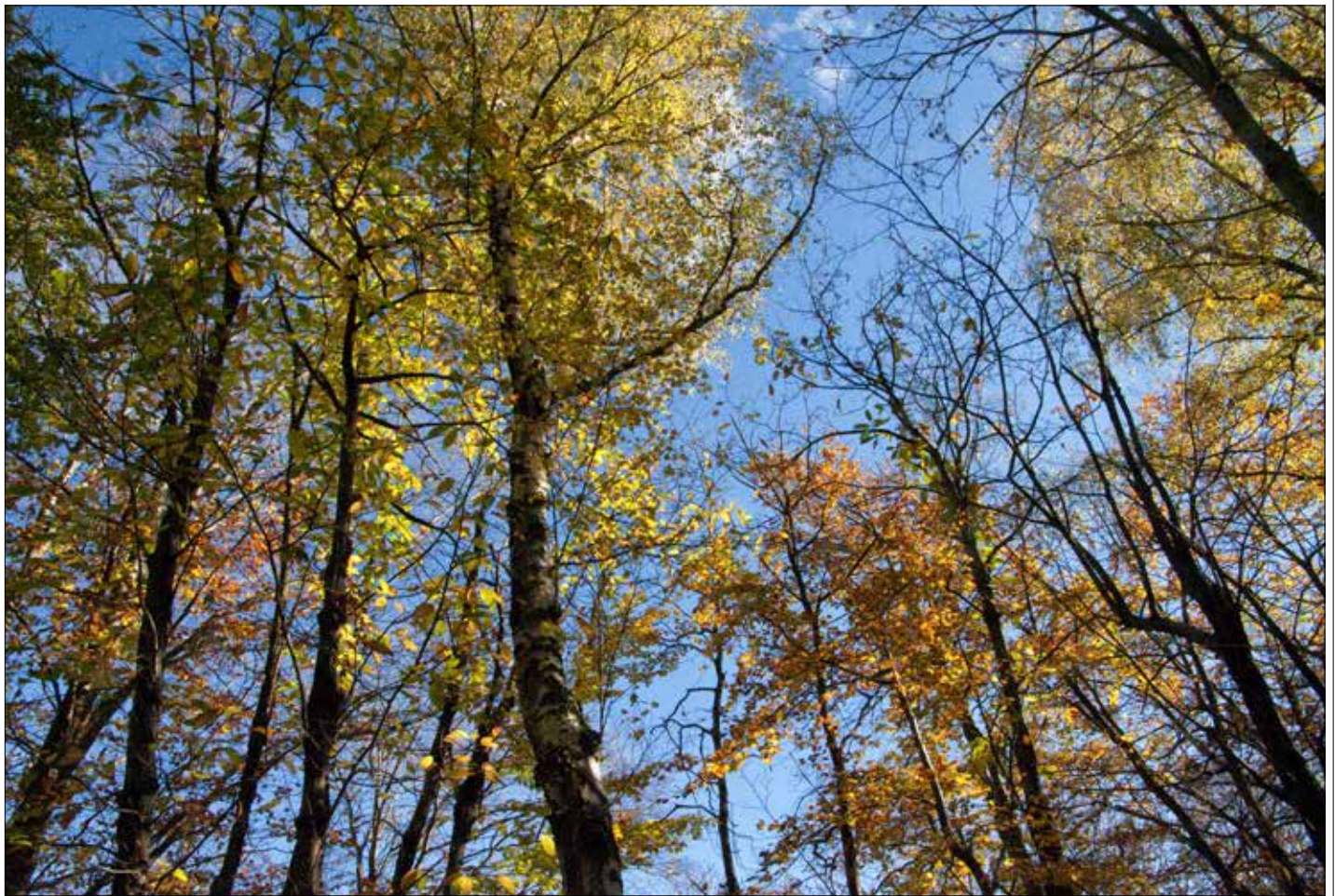




BORGO CHIESE

INFORMA

NUMERO 2 - NOVEMBRE 2018



IL CAMMINO LENTO
MA COSTANTE DI
UNA ISITUZIONE

P. 18

IN VALLE DEL
CHIESE IL 124°
CONGRESSO DELLA
SOCIETÀ ALPINISTI
TRIDENTINI

P. 24

LORENZO E ANDREA
ROAD TO NEW YORK

P. 31

DA BRIONE
A BARBIANA,
RESPONSABILI DELLA
BELLEZZA DEL
MONDO

P. 40

INDICE



REDAZIONALE
Cari lettori, care lettrici....P. 3

IL SINDACO
Il piano di protezione
civile comunaleP. 4



AMMINISTRAZIONE

- L'estate della casa per
ferie di BrioneP. 9
- Intervento 19, opportunità nei
lavori socialmente utili.....P. 11
- Fare associazionismo
fa bene alla salute e
alla comunitàP. 14
- Un balzo avanti per
tante opere pubblicheP. 15
- Gruppo consigliere
Idee al LavoroP. 17
- Il cammino lento ma costante
di una istituzioneP. 18
- Un grazie al nostro
bibliotecario
Enzo FalcoP. 20
- Grazie dall'UTETDP. 21
- Carta d'identità
elettronica.....P. 21

CULTURA & SOCIETÀ

- Bimbi alla scoperta della
costituzioneP. 23
- In Valle del Chiese il 124°
Congresso SAT.....P. 24
- Il nuovo libro di Silvia
Dapreda: "Non ho più smesso
di viaggiare"P. 26
- Lo sguardo di Ovidio Pellizzari
sul Fronte chiesano della
Grande Guerra.....P. 27

STORIE NELLA STORIA

- I miei cari
frati cappuccini.....P. 29
- Il restauro della Chiesa
di San Lorenzo,
dove non si è mai soli.....P. 30
- Lorenzo e Andrea
Road to New York.....P. 31
- Tecnologia da Condino
al resto del mondo.....P. 33
- Effebi si rinnova.....P. 35

IMPEGNO ASSOCIATIVO

- Festival storico
Altro TempoP. 37
- La Croce Rossa Italiana ...P. 38
- Con Giramondo per fare
i compiti e conoscere le
associazioni localiP. 39
- Da Brione a Barbiana,
responsabili della
bellezza del mondoP. 40
- Un aiuto per migliorare
la qualità della vita.....P. 42
- Un campione per i 10 anni
della Chiese Nuoto.....P. 43
- L'AVIS dona alla comunità
un defibrillatore.....P. 44
- Le bici sfrecciano ancora sulle
strade di Borgo ChieseP. 45
- Accogliere un
bambino un'avventura
e una ricchezzaP. 46
- Al Quadrifoglio
l'unione fa la forza.....P. 47

4ª di copertina:

- Autunno a Brione
- Inverno a Cimego
- Inverno a Condino
- Autunno, Chiesa S. Maria Assunta



1ª di copertina:

- Autunno

REDAZIONALE

CARI LETTORI E
CARE LETTRICI

Apriamo questo notiziario con il piano di protezione civile, una scelta editoriale che è stata presa ben prima dell'ondata di maltempo che ha scosso il Trentino a fine ottobre, ma alla luce di quanto accaduto è particolarmente azzeccata e diventa anche l'occasione per il più grande dei grazie ai tantissimi volontari e professionisti che durante il maltempo si sono prodigati per tenere tutti al sicuro e ripristinare ciò che il vento e la pioggia hanno rovinato.

Un tuffo nel passato e un pezzo di grande tenerezza è quello dedicato ai frati del convento da Giulio Bodio, lui che bimbetto di pochi anni saliva nel cuore della notte per fare da chierichetto alla Messa.

E trovate anche la bella storia del giovane Lorenzo Zulberti che ha partecipato alla Maratona di New York, grazie alla sua costanza negli allenamenti e al coraggio di mettersi in gioco, con il progetto «Road to New York».

Ci saluta su queste pagine anche Innocenzo Falco, per tanti anni guida sicura e competente della biblioteca. Sono protagoniste del notiziario le associazioni di Borgo Chiese con le loro iniziative, fra le quali in questa introduzione ricordiamo quella dell'Avis di Brione, Cimego, Castello e Condino che ha donato alla Comunità un defibrillatore, usando i soldi che arrivano per la donazione delle sacche di sangue, e si appresta ad organizzare dei corsi per l'utilizzo di questo dispositivo

salvavita così importante nelle comunità montane. Ma sono tantissime, e ve le lasciamo scoprire tutte sfogliando il notiziario, le iniziative che i volontari delle diverse realtà borgochiesane hanno messo in campo. Anche la Sat provinciale quest'anno ha tenuto il congresso annuale proprio sul territorio di Borgo Chiese.

Augurandovi una buona lettura e in questa edizione dicembrina anche gli auguri di trascorrere delle festività serene, ricordiamo che il Notiziario è sempre aperto a ricevere contributi e suggerimenti da ogni cittadino all'indirizzo email: borgochieseinforma@gmail.com.

Il Comitato di Redazione |



IL SINDACO

IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Carissimi concittadini,
Essere consapevoli dei possibili rischi presenti sul territorio dove si vive e sapere come comportarsi e organizzarsi in caso di calamità è fondamentale per salvare la propria vita e quella degli altri. Certo, si spera sempre che una situazione di grave emergenza non accada nel proprio paese, ma come avete visto non è mai da escludere. Possedere semplici informazioni sul Piano di Protezione Civile Comunale potrà permettere di ridurre al minimo i danni e evitare ulteriori pericoli.

Il Consiglio comunale dello scorso 30 luglio ha approvato il **Piano di Protezione Civile Comunale di Borgo Chiese** dotandosi in tale modo di un sistema in grado di fornire le direttive per una gestione coordinata dei vari interventi di emergenza e di soccorso al fine di ridurre al minimo i danni alle persone, alle cose ed all’ambiente a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza sul territorio comunale. Il Piano di Protezione Civile Comunale è stato redatto grazie alla stretta collaborazione fra Ufficio tecnico comunale e i referenti della Protezione Civile Provinciale, i comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Condino, Cimego e Brione, i comandanti della Polizia Locale e dei Carabinieri e i referenti della Croce Rossa Valle del Chiese. Nella predisposizione del Piano sono state esaminate le caratteristiche dell’intero territorio comunale ed i

rischi, naturali e connessi all’attività dell’uomo, in esso presenti. Sono state individuate le disponibilità dei mezzi e del personale nell’ambito comunale e stabilite le procedure di intervento ed i compiti spettanti a ciascuno in caso di emergenza. In questo articolo si riportano le tavole riguardanti le **Aree strategiche** di Brione, Cimego e Condino ovvero i luoghi individuati in caso di calamità per approntare i Centri Operativi Comunali, i punti di raccolta, i punti di raccolta coperti, i luoghi di ricovero temporanei, le aree aperte su cui porre tende o moduli container, i luoghi di atterraggio degli elicotteri, le aree di ammassamento materiali, mezzi e forze, i posti medici avanzati e altro ancora. Si ricorda che il Piano di Protezione Civile Comunale non riguarda le piccole emergenze gestibili con l’intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell’ambiente, o dei Vigili del Fuoco Volontari o dell’Assistenza Sanitaria. Riguarda invece avvenimenti quali: la **Calamità** cioè

un evento connesso ai fenomeni naturali o all’attività dell’uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all’incolumità delle persone, all’integrità dei beni e all’ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l’intervento straordinario dell’Amministrazione pubblica; **l’Evento eccezionale** cioè un evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l’ordinaria attività dell’Amministrazione pubblica, in ragione dell’estensione territoriale dell’evento stesso, dell’impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; **l’Emergenza** cioè una situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l’incolumità delle persone, l’integrità dei beni e dell’ambiente, verificatasi a seguito o nell’imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l’organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l’intervento

Legenda			
Centro Operativo Comunale		Punto di Raccolta	
CORPI VVFF		Area di ammassamento materiali mezzi e forze	
Croce Rossa Italiana		Punto di raccolta coperto	
Luoghi di ricovero temporaneo - Aree aperte (su cui porre tende, moduli, container ecc.)		Aree di riserva	
Luoghi di ricovero temporaneo - Edifici		Aree parcheggio	
Deposito – Magazzino. Strutture al chiuso o potenzialmente coperte (tendoni, tettoie ecc.)		Elisuperficie	
Caserma CC		Stazione distribuzione carburanti	
Posto medico avanzato			

Legenda per le seguenti mappe



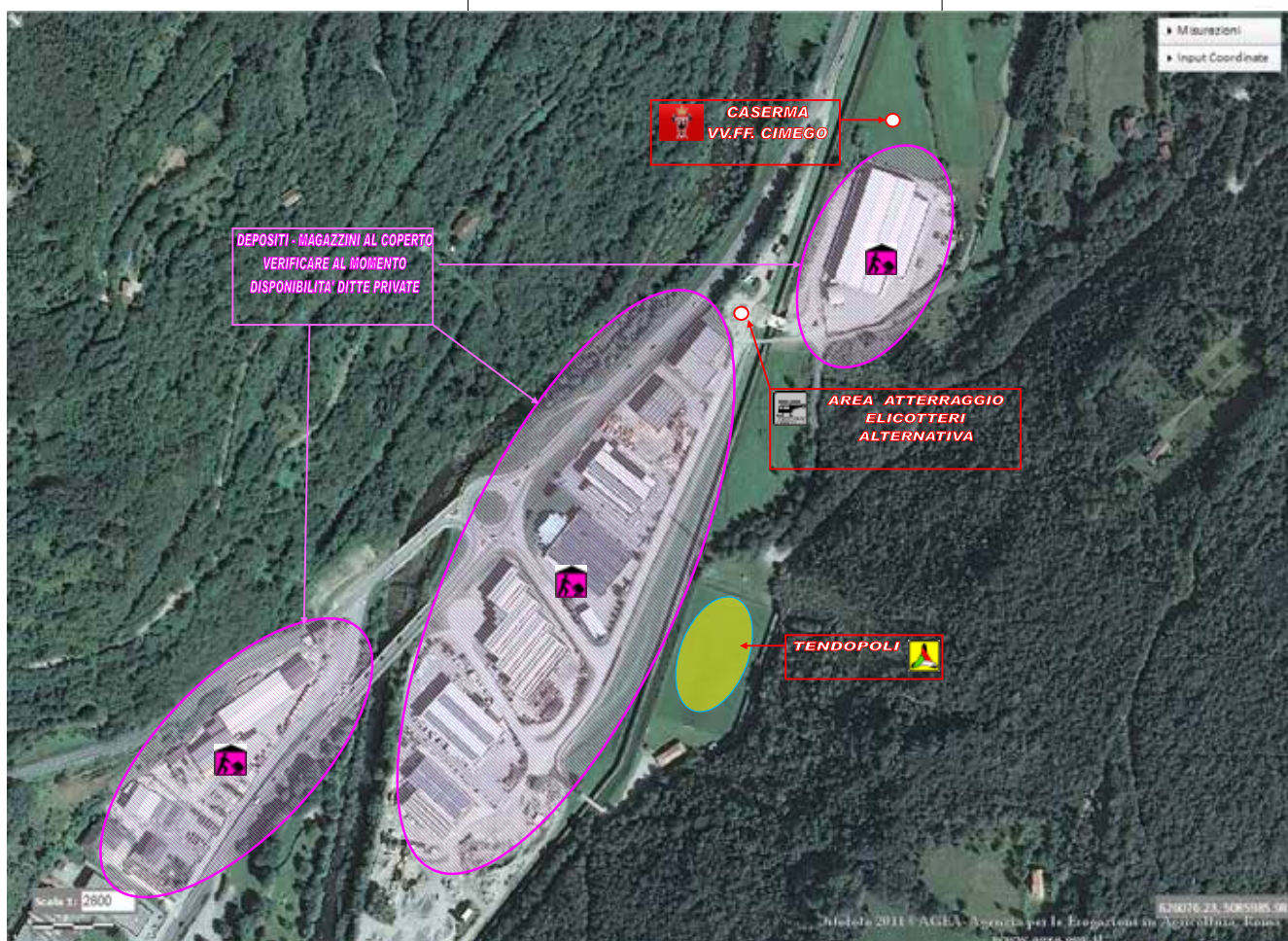
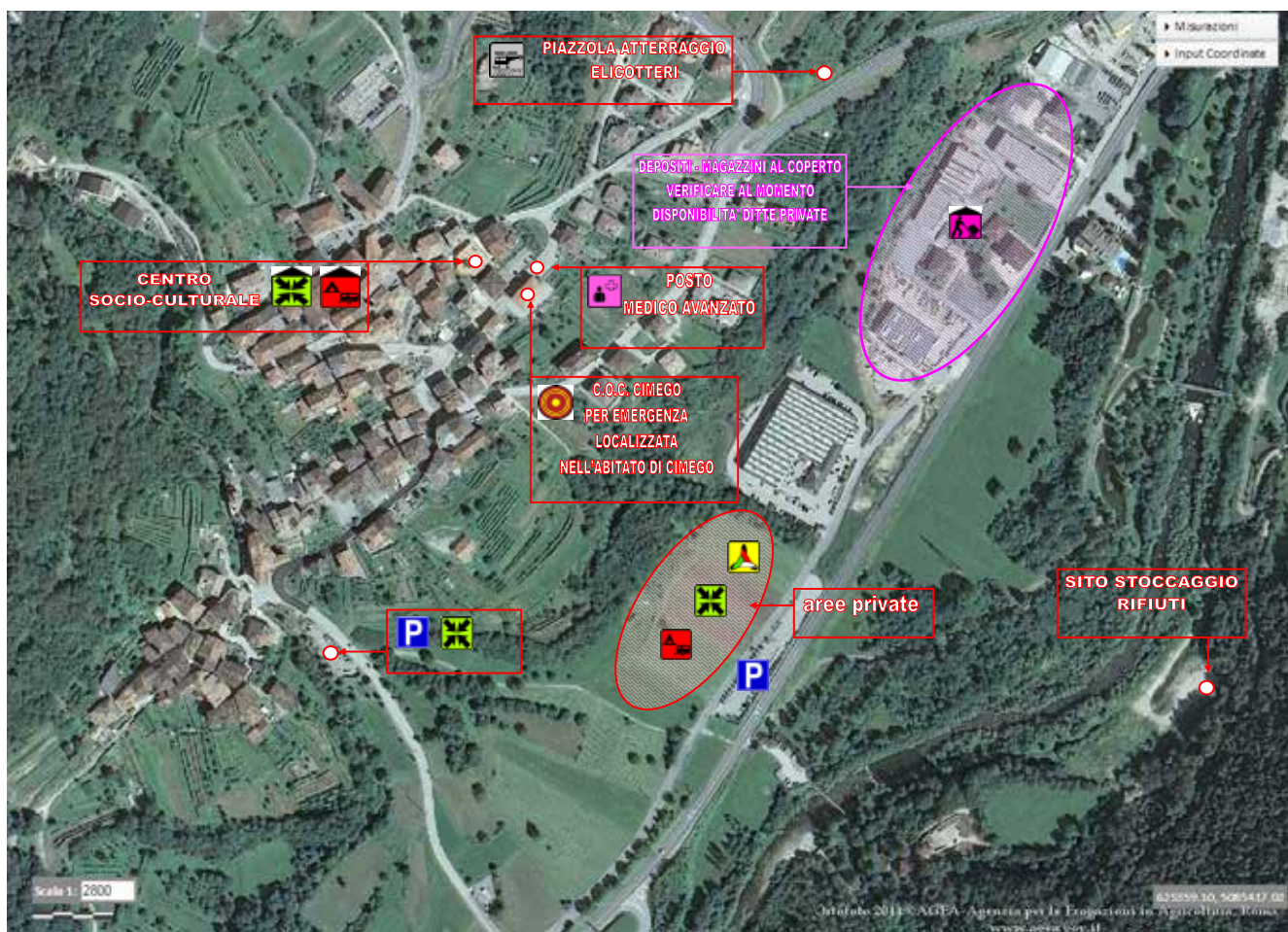
Brione, abitato.

coordinato di più strutture operative della Protezione civile. Nella struttura della Protezione Civile il Sindaco, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza il verificarsi di un qualsiasi evento calamitoso e a far fronte alle esigenze di primo intervento, creando le premesse per le successive e più adeguate azioni. La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del Piano di Protezione Civile Comunale è sempre in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala Operativa Provinciale. Il coordinamento diretto e congiunto con il Dipartimento della Protezione Civile Provinciale e o la Sala Operativa Provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale,

rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia Autonoma di Trento. Di seguito si riportano **alcune delle azioni** che esegue il Sindaco al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza sul territorio comunale. Il sindaco:

- dà immediata comunicazione della situazione alla Centrale Unica di Emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- convoca un Centro Operativo Comunale;
- interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile Comunale, avvalendosi dei propri corpi dei VVFF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i seguito i provvedimenti di sua competenza;

- realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
- cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza; la Polizia Locale collabora alla gestione dell'emergenza;
- conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla Centrale Unica di Emergenza e delle disposizioni concordate con il Dipartimento di Protezione Civile Provinciale;
- si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia;



- se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alla popolazione;
- adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali.

Si ricorda che, a seguito dell'istituzione in Provincia di Trento della CUE - Centrale Unica Emergenza, il numero telefonico per qualsiasi tipo di emergenza è il **numero unico 112.**

a sinistra: in alto: Cimego, abitato
a sinistra in basso: Cimego, zona artigianale

Sotto: Condino, abitato.

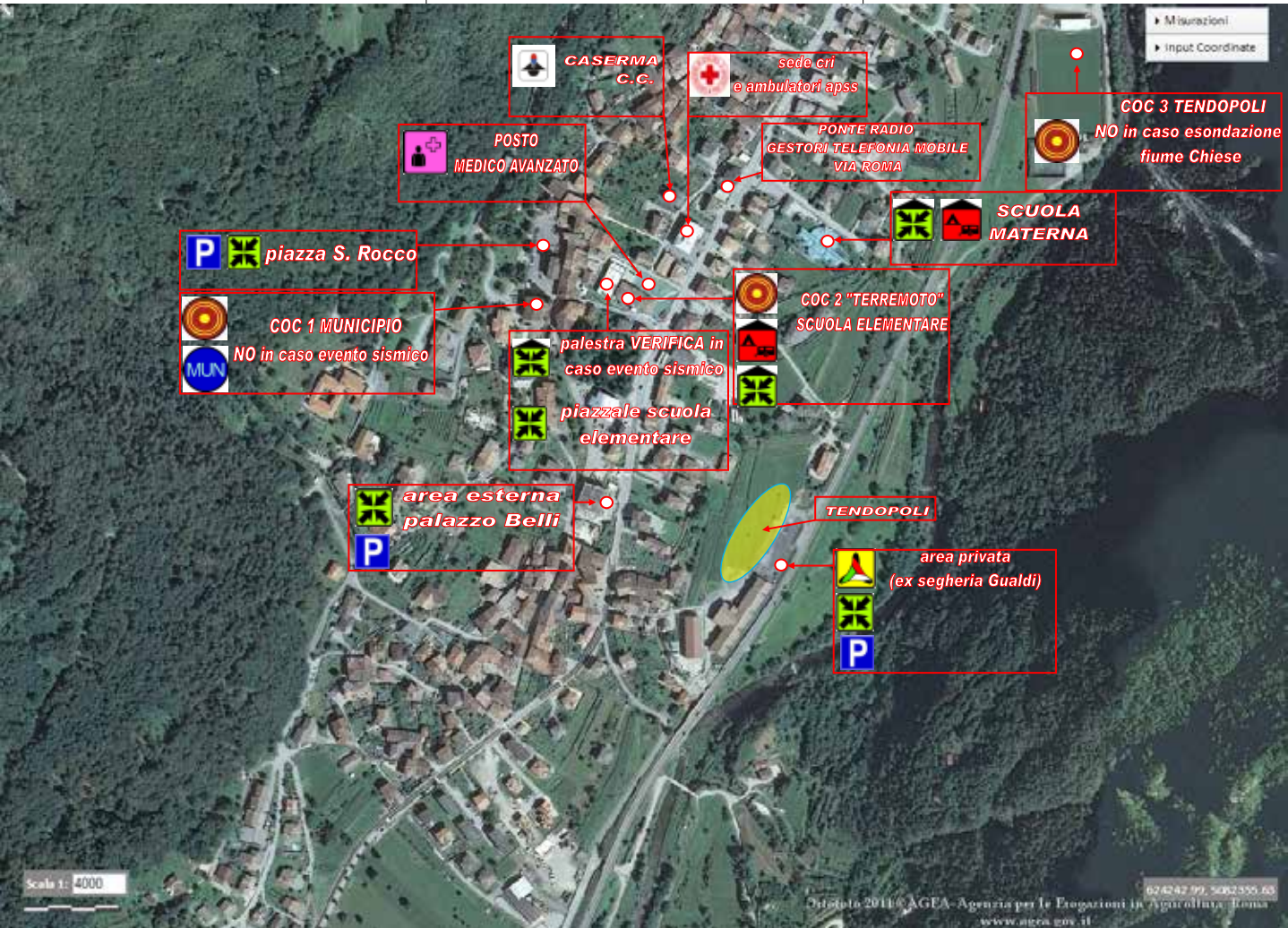
Si possono avere informazioni su allerte, emergenze ed attività di Protezione Civile della Provincia Autonoma di Trento sui seguenti canali social:



Per sapere come organizzarsi per affrontare eventuali momenti di crisi ogni cittadino può scaricare gratuitamente il libretto informativo **Protezione Civile in famiglia** all'indirizzo:
http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf |

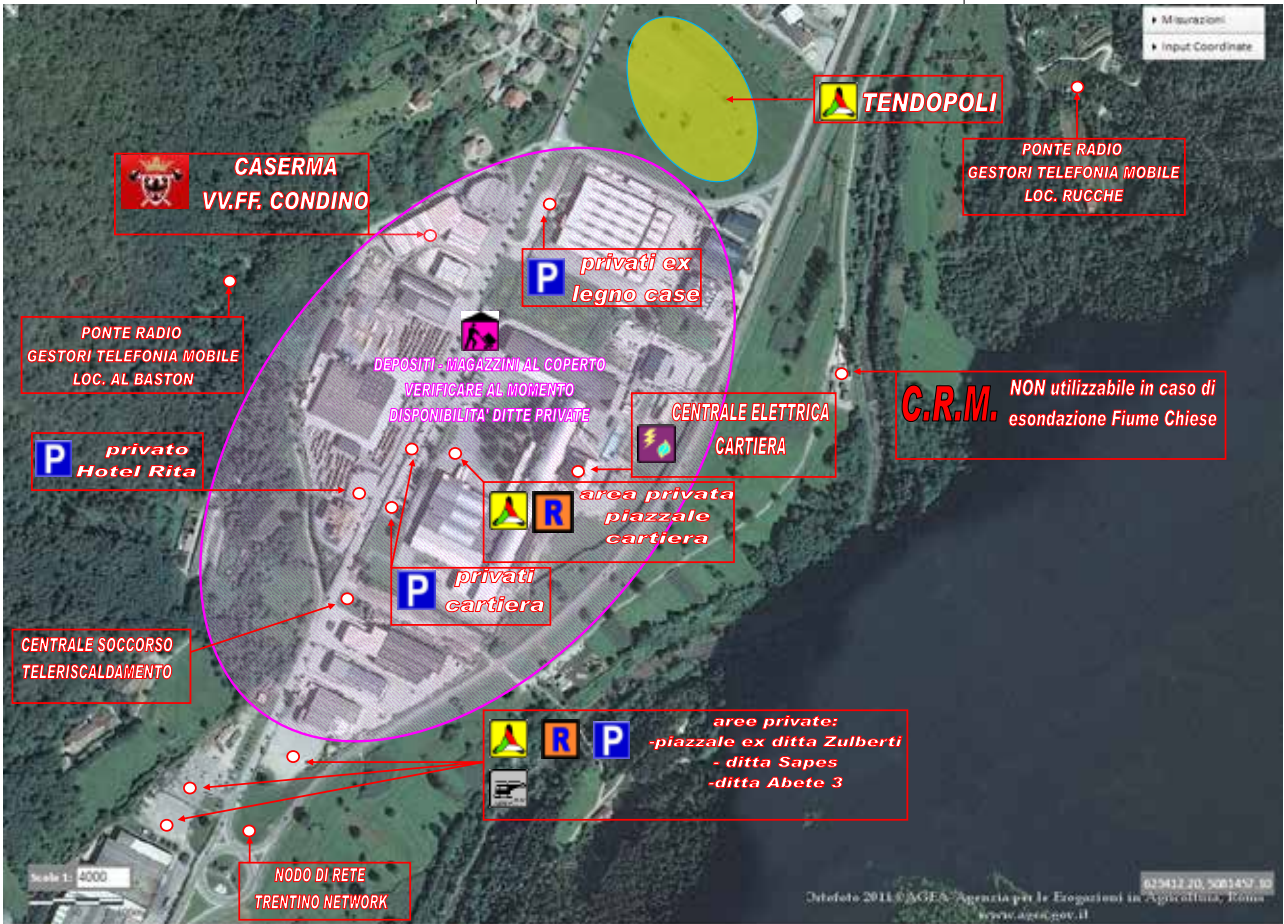
Un ringraziamento sincero e forte da parte di tutta l'Amministrazione comunale ai Vigili del Fuoco Volontari di Brione, Cimego e Condino, alla Polizia Locale, ai Carabinieri, al Corpo Forestale, ai Custodi Forestali, all'Ufficio Tecnico e agli operai del Comune di Borgo Chiese, alla Croce Rossa Valle del Chiese, al Servizio Strade e al Servizio Bacini montani e a tutti i servizi della Provincia che si sono attivati durante l'ondata di maltempo che ha colpito il Trentino e anche il nostro territorio. Un ringraziamento a tutte le ditte private che hanno collaborato a riportare alla normalità la situazione. E un grazie particolare a tutte le ditte di boscaioli di Borgo Chiese che hanno prontamente dato la propria disponibilità per ripristinare in tempi rapidi la viabilità.

Il sindaco Claudio Pucci |





Condino, abitato e zona artigianale Nord



Condino, abitato e zona artigianale

AMMINISTRAZIONE

L'ESTATE DELLA CASA PER FERIE DI BRIONE

di Cristina Faccini

Come assessore e consigliere delegato per la comunità di Brione vorrei inizialmente trattare della gestione molto soddisfacente della Casa per Ferie di Brione nella stagione estiva appena conclusa. Progettata per gruppi di poco più di una ventina di persone e posta nelle immediate adiacenze di tanti sentieri e strade che attraversano i boschi della zona, la nostra casa per ferie pare riuscire a funzionare come non osavamo sperare. Il fatto inoltre che sia organizzata in modo che gli ospiti possano scegliere di cucinare autonomamente oppure avere anche questo servizio, la rende ancora più appetibile. La struttura è stata utilizzata a partire dalla primavera senza sosta da vari gruppi arrivati a Brione attraverso la mediazione dell'impresa sociale "Artico" di Trento, che ne ha in appalto la gestione. A maggio la casa ha ospitato per una settimana una classe di bambini di scuola elementare già venuta l'anno scorso (negli anni sono stati presenti a Brione classi degli Istituti Comprensivi di Civezzano - Primaria di Seregnano, di Trento 5 - Primaria Crispi, e della Bassa Anaunia). Durante il soggiorno a Brione i bambini di questa scuola, accompagnati dalle proprie insegnanti, hanno percorso il territorio e vissuto pienamente il paese, facendosi raccontare dagli anziani della vita e dei mestieri che si facevano una volta. Nel periodo estivo tra i vari gruppi che vi hanno soggiornato v'è stato il caso della Scuola di Karate Munen di Toscolano Maderno sul Garda (BS). Aver potuto usufruire non solo della struttura ma

anche di un'adiacente sala polifunzionale, che può fungere da palestra, come del campetto in sintetico, è stato a loro dire molto importante. Altamente apprezzate anche l'accoglienza e la libertà di movimento di cui il gruppo ha potuto godere in paese.

Gli altri gruppi arrivati alla Casa per Ferie di Brione erano tutti collegati a parrocchie che cercavano località tranquille dove svolgere i propri ritiri. Il gruppo arrivato da più lontano proveniva dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani, in Puglia, e ha raggiunto Brione con due pullmini carichi di giovani e accompagnatori. Tra tutti, è stato proprio quello più entusiasta dei luoghi in cui si è ritrovato inserito, in particolare dell'abbondanza di prati e boschi che caratterizza i nostri monti, per bocca dei suoi partecipanti continuava a ripetere: "Avete tanto di quel verde che non sapete!". Gli abitanti della comunità per parte propria hanno fatto la loro parte che li hanno accompagnati anche in Valle

Aperta, dove il gruppo ha celebrato messa presso la cappella degli Alpini, facendo un'esperienza davvero toccante.

Presso la nostra casa ha soggiornato anche il Coro della Parrocchia di Villimpenta in Provincia di Mantova, che al termine del proprio soggiorno lo scorso 23 agosto ha offerto nella chiesa di S. Bartolomeo un bellissimo concerto di musica sacra alla popolazione, con un repertorio che vantava brani liturgici, gospel e colonne sonore, molto apprezzato dal pubblico presente.

In questo modo la comunità di Brione nei mesi estivi si è rianimata, con un certo vantaggio anche della locale cooperativa, attualmente data in crescita. Alcuni gruppi, inoltre, si sono recati in visita anche alla Pieve di S. Maria Assunta a Condino, in particolare in occasione de "I Martedì della Pieve", e altri poli ecomuseali vicini.

A proposito di azioni nel campo del sociale, anche quest'anno siamo riusciti a prolungare di tre settimane le attività del Progetto Intervento 19, realizzate con soddisfazione per tutto il periodo estivo dalle tre squadre di quindici persone totali, fino alla prima settimana di novembre.

Novembre è anche il mese in cui, come avete visto, presso Sala Consiliare del Comune di Borgo Chiese a Condino, si è tenuto l'annuale ciclo di conferenze su temi cari alle famiglie. La prima, realizzata lo scorso martedì 6 novembre, dal titolo "Relazionarsi con la paura: educare alla fiducia", aveva per relatrice la pedagoga e sociologa Eleonora Pedron, mentre la seconda, tenutasi martedì 13



novembre, con tema “Vivere la noia, vivere il desiderio”, ha visto come relatore lo psicologo dott. Fabrizio Botto. Abbiamo scelto due temi inusuali, ma che ritenevamo assolutamente interessanti. Parlare di noia può apparire strano, ma non quando si pensa alle volte in cui i nostri bambini dovendo organizzare il proprio tempo libero negli spazi in cui non è preimpostato sono sorpresi da questo sentimento in una maniera che noi adulti nella nostra fanciullezza non abbiamo conosciuto. Forse dobbiamo richiamarci tutti comunque ad un po’ più di intraprendenza. Tante nostre associazioni, anche se è un trend generale nella società attuale, fanno fatica a trovare volontari che rimpinguino le fila di chi per età o malattia è costretto a rinunciare alla partecipazione (questo pur tuttavia riconoscendo il fatto che tanti nostri giovani sono lontano dal paese per motivi di studio o lavoro). Voglio comunque fare un grande ringraziamento dalle pagine di questo bollettino a quanti, ancora davvero tanti, in ogni tipo di associazione, sportiva, sociale

e culturale, hanno lavorato e continuano a lavorare gratuitamente e di cuore per il bene delle tre comunità di Borgo Chiese. Sono il perno di tante belle attività nei nostri paesi. A loro va il mio più sentito apprezzamento. Come amministrazione cercheremo di esservi sempre vicino. Anche quest’anno nel periodo natalizio si ripeteranno sia l’evento dei tradizionali Mercatini di Cimego, caratterizzati l’8

e 23 dicembre da due speciali Presepi Viventi, sia dei Presepi sulle Fontane di Condino, festeggiati dai bambini della catechesi il giorno dell’inaugurazione tramite una emozionante accensione delle luci del grande albero di Natale in Piazza Pagne. In conclusione invio a tutti gli abitanti di Borgo Chiese sinceri Auguri di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. |

Tipo	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Gruppo Famiglie	2	3	4	4	2	15
Parrocchia		2	2	1	6	11
Ass.ne Sportiva		2	3	4	1	10
Ass.ne Minori		2	2	2		6
Ass.ne Disabili		2	1	1		4
Attività Didattica - Scuola				2	1	3
Gruppo Amici					3	3
Ass.ne Religiosa				1	1	2
Ass.ne Culturale				1		1
Ass.ne Politica		1				1
Cooperativa			1			1
Totale complessivo	2	12	13	16	15	57



INTERVENTO 19 OPPORTUNITÀ NEI LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Per aiutare le persone disoccupate che hanno difficoltà a trovare un'occupazione, l'Agenzia del Lavoro favorisce l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato attraverso la concessione a Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle e A.P.S.P. di contributi economici per attivare e gestire lavori socialmente utili (Intervento 19 di "Accompagnamento alla accusabilità

attraverso lavori socialmente utili" del Documento degli interventi di politica del lavoro).

Cosa sono i lavori socialmente utili

- abbellimento urbano e rurale;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti

ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale;

- riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo; custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, di centri sociali, di centri socio-assistenziali, educativi e culturali gestiti dagli Enti promotori;
- particolari servizi ausiliari alla persona di tipo sociale da svolgersi in A.P.S.P. o sul territorio e particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore;
- recupero di materiale e beni nell'ambito di attività afferenti alla "Rete provinciale del Riuso".

Requisiti di iscrizione ai progetti di Intervento 19

per poter accedere a questi progetti bisogna iscriversi in una lista apposita presso l'ufficio di collocamento (agenzia del lavoro - sportello di Tione di Trento) dal 15 novembre al 31 dicembre di ogni anno.

I lavori socialmente utili sono rivolti a disoccupati:

- da più di 12 mesi, con più di 45 anni;
- invalidi ai sensi della Legge n. 68/99;
- con più di 25 anni, in difficoltà occupazionale in quanto soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali segnalati dai servizi sociali e/o sanitari attraverso apposita certificazione. Rientrano fra i soggetti beneficiari di cui alla presente lettera anche le donne segnalate quali vittime di violenza. Alla data di presentazione della domanda





Nella pagina precedente alcune operatrici

di iscrizione alle liste i soggetti devono risultare:

- residenti in via continuativa da almeno tre anni in Provincia di Trento;
- emigrati trentini iscritti all'AIRE da almeno tre anni.

Eventuali deroghe al requisito anagrafico della residenza, in relazione alla gravità dello svantaggio, saranno valutate dall'Agenzia del Lavoro su proposta motivata dei Servizi segnalanti.

Non sono ammessi gli iscritti in lista di mobilità e coloro che hanno maturato i requisiti minimi per fruire della pensione di anzianità o di vecchiaia.

La testimonianza di Patrizia

Sono Patrizia, ho 58 anni e da due sono entrata a far parte dei progetti di inserimento lavorativo definiti Intervento 19 sociale, promosso dalla Comunità delle Giudicarie, a cui il comune di Borgo Chiese ha aderito e che ringrazio molto per l'opportunità concessami.

Sono stata assunta per svolgere attività di accompagnamento e relazione agli anziani

presso il loro domicilio. La mia attività è centrata principalmente sulla relazione attraverso il dialogo con la persona, l'ascolto, e le incombenze più pratiche come la raccolta delle ricette mediche e consegna dei farmaci, spesa, animazione in casa (gioco delle carte, lettura di riviste, piccoli lavoretti manuali...). Non mi sostituisco all'assistenza domiciliare per cui esiste già un servizio ben preciso e nemmeno agli infermieri o al servizio di "badantaggio".

Decidere di rimettersi in gioco e trovare un'occupazione alla mia età non è stato facile e l'intervento 19 ha rappresentato per me una grande opportunità che si è rivelata molto positiva, non solo dal punto di vista professionale ma anche personale. Stare a contatto con gli anziani, vederli felici della mia presenza, sentirsi utili anche solo accompagnandoli in alcune attività quotidiane e soprattutto ascoltandoli, mi fa sentire molto soddisfatta e motivata. Fare parte di questo progetto ha arricchito il mio bagaglio lavorativo e personale di tante nuove emozioni ed esperienza.

Nel corso di questi anni (il progetto è iniziato a luglio 2016 ed essendo biennale

Sopra: un momento di attività al centro anziani

è stato rinnovato nel 2018 e sarà attivo fino al 2020) hanno usufruito del servizio circa 40 persone tra Condino, Cimego e Brione. Alcuni servizi sono fissi, quotidiani, settimanali, altri sono "a chiamata" ossia per bisogni legati al momento.

Oggi non è presente sul territorio di Borgo Chiese un momento di gruppo tra tutte le persone iscritte, in quanto ci sono già associazioni che si occupano di questi spazi (es: l'Università della Terza Età), ma se ve ne fosse la richiesta non è escluso che possano nascere questi momenti con ritrovi anche quindicinali, dove si gioca a carte, alla tombola, si fa relazione...

Inoltre, mi piace sottolineare come questo servizio offra la possibilità di creare relazioni forti tra le persone anche di altri comuni, infatti due sono state le gite di gruppo svolte entrambe sul lago di Idro assieme agli altri gruppi di Intervento 19 presenti in Val del Chiese (Pieve di Bono - Prezzo, Castel Condino e Valdaone) che hanno visto il coinvolgimento di circa 40 persone; una bella giornata passata in allegria e spensieratezza! █

Aspettando Patrizia

Ringraziamo la Comunità di Valle, e la Cooperativa Sociale, che ha avuto questa iniziativa di mandare una persona una volta alla settimana in casa.

Noi meritiamo e ci aspettiamo il mercoledì: per noi è un giorno importante, perché arriva Patrizia, e facciamo un'ora in buona compagnia. Patrizia è una persona molto gentile e premurosa e piacevole la sua compagnia.

Lei si presta a servizi di accompagnamento con delicatezza, discrezione e ottime sensibilità. Il servizio è tanto più prezioso in quanto arriva opportunamente nel momento delle nostre incipienti maggiori fragilità.

Apprezziamo entrambi con vera gratitudine le sue preziose capacità di ascoltare e in questa maniera di partecipare e condividere i nostri crucci, le nostre piccole preoccupazioni, le nostre, magari inaffrontate ansie.

Con affettuoso ringraziamento e auguriamo che possiate svolgere questo servizio così prezioso per chi a maggior bisogno

Auguro un felice Natale a tutti

Giuseppe e Elena

FARE ASSOCIAZIONISMO FA BENE ALLA SALUTE E ALLA COMUNITÀ

di Silvia Poletti

Fare associazionismo ed impegnarsi nel volontariato fa bene sia alla salute che alla comunità.

Ciò che collega il volontariato dall'associazionismo è la gratuità, donare il proprio tempo, il proprio impegno agli altri, avere il piacere di fare le cose non per scopo di lucro ma per il gusto di farle, condividere idee e pensieri con altre persone, gioire per la buona riuscita di un progetto o, al contrario, crescere e tentare di fare di meglio nelle cose non riuscite. Ogni forma di volontariato è un'immensa ricchezza per la comunità, non va persa ma coltivata, fatta crescere, per questo mi rivolgo ad ognuno di voi, soprattutto ai giovani, affinché possiate cogliere l'invito ed entrare a far parte attiva nelle tante associazioni che offre il nostro territorio, siano esse sportive o culturali, questo vi permetterà di arricchirvi personalmente e di sentirvi parte attiva del nostro paese. A tal proposito vorrei riportarvi le parole che i giovanissimi presidenti del Tennis Club di Borgo Chiese Riccardo Spada, della Pro loco di Brione e del circolo avis comunale di Condino, Eleonora Poletti, e del presidente della Pro loco di Cimego mi hanno scritto rispondendo alla domanda:

"Cosa ti ha spinto ad entrare nell'associazione?"

"Ho sempre pensato di avere qualcosa da offrire a quest'associazione a cui tengo molto e ho voluto mettermi in gioco in prima persona per dare un

mio contributo. Ora siamo un gruppo di 8 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 21 anni che credono in un progetto di rilancio di quest'associazione, la quale, fino a tre anni fa era in declino e che, da tre anni a questa parte è in costante crescita e ottiene ottimi risultati in tutti gli ambiti. Abbiamo un progetto in testa e vogliamo fare del nostro meglio per realizzarlo, per offrire un servizio efficiente e completo al nostro piccolo paese. Questo ci dà la motivazione per impegnare il nostro tempo nel mondo del volontariato. Inutile dire che far parte di un'associazione è un'ottima occasione per interagire e divertirsi con ragazzi che condividono la stessa passione in un ambiente sano e stimolante!". **Riccardo Spada**

"Non c'è stato un fattore scatenante specifico per il quale mi ha portato ad entrare nella Pro loco e nell'Avis, è un insieme di fattori. Per la Pro loco sicuramente i componenti, che con il loro entusiasmo hanno coinvolto non solo me ma anche Vania (vicepresidente) e tutti i giovani che sono entrati. Sicuramente la decisione di fare la presidente non è stata presa alla leggera ma sono sempre stata sostenuta e spronata da tutto il gruppo. L'obiettivo comune che ci lega è quello di valorizzare la tradizione locale e il nostro territorio. Per Avis il discorso è molto più personale. Per me Avis è sinonimo di volontariato. Nella vita spesso ci si trova ad avere una o più persone che soffrono a livello fisico le quali hanno bisogno di un aiuto che solo le persone diciamo "simili" a loro possono dargli. I miei

famigliari sono quasi tutti donatori, sono stati loro a trasmettermi questi principi. Da donatrice di sangue ho poi fatto questo passo mettendomi in gioco come presidente, devo ringraziare Michele Gualdi e Roberto Bagozzi, e andando a conoscere l'associazione seguendo corsi di formazione che mi hanno fatto capire che Avis non è solo donare il proprio sangue ma andare a proteggere quei principi fondamentali come la gratuità e l'anonimato. Non solo, una donazione può essere fatta da chiunque stia bene fisicamente e non ha pregiudizi di sesso, razza e religione, questo dovrebbe essere il volontariato". **Eleonora Poletti**

"Sono entrato principalmente per la compagnia, all'interno della Pro loco di Cimego c'erano infatti molti amici tutti con l'obiettivo comune di valorizzare sia il nostro territorio che le nostre tradizioni. E' un "lavoro" che ci vede impegnati tutto l'anno su più fronti, dai mercatini di Natale alla festa per le famiglie. Lo facciamo sempre con entusiasmo e voglia di fare qualcosa per la nostra comunità. Ai giovani di Borgo Chiese vorrei dire che è importante che si inseriscano nelle associazioni per portare nuove idee ed entusiasmo". **Matteo Pellizzari**

Non facciamo morire le nostre associazioni ma facciamole crescere, per farlo c'è bisogno sia di voi giovani, sia della partecipazione delle persone durante le manifestazioni. Con entusiasmo e voglia di impegnarsi possiamo fare ancora molto per la nostra comunità. **I**

UN BALZO AVANTI PER TANTE OPERE PUBBLICHE: SCUOLA, VIABILITÀ, ACQUEDOTTI, CASERMA DEI POMPIERI

di Michele Poletti

Importanti sviluppi ci sono stati dall'ultima uscita del nostro "Borgo Chiese Informa" relativamente alle opere pubbliche ed ai progetti che interessano le nostre comunità e colgo qui l'occasione per informarvi dello stato dell'arte dei vari progetti.

Partendo dalle opere già cantierizzate sono stati ultimati i lavori esterni presso Aquaclub Valle del Chiese, con la realizzazione della vasca esterna per bambini, le relative attrezzature e la sistemazione del garden con piantumazioni ed illuminazione esterna. Il completamento dell'area esterna ha permesso al centro di essere molto apprezzato anche nella stagione estiva, sia dai residenti che da fuori provincia. Negli interventi conclusi rientra anche l'isola ecologica in località Quartinago a

Cimego, che dai primi di agosto è stata messa a disposizione dei censiti.

Presso il Sentiero Etnografico di Rio Caino sono stati eseguiti sostanziali interventi di riqualificazione, dalla sistemazione dei sentieri alla sostituzione della segnaletica e dei parapetti; lavori che proseguiranno anche per la prossima stagione.

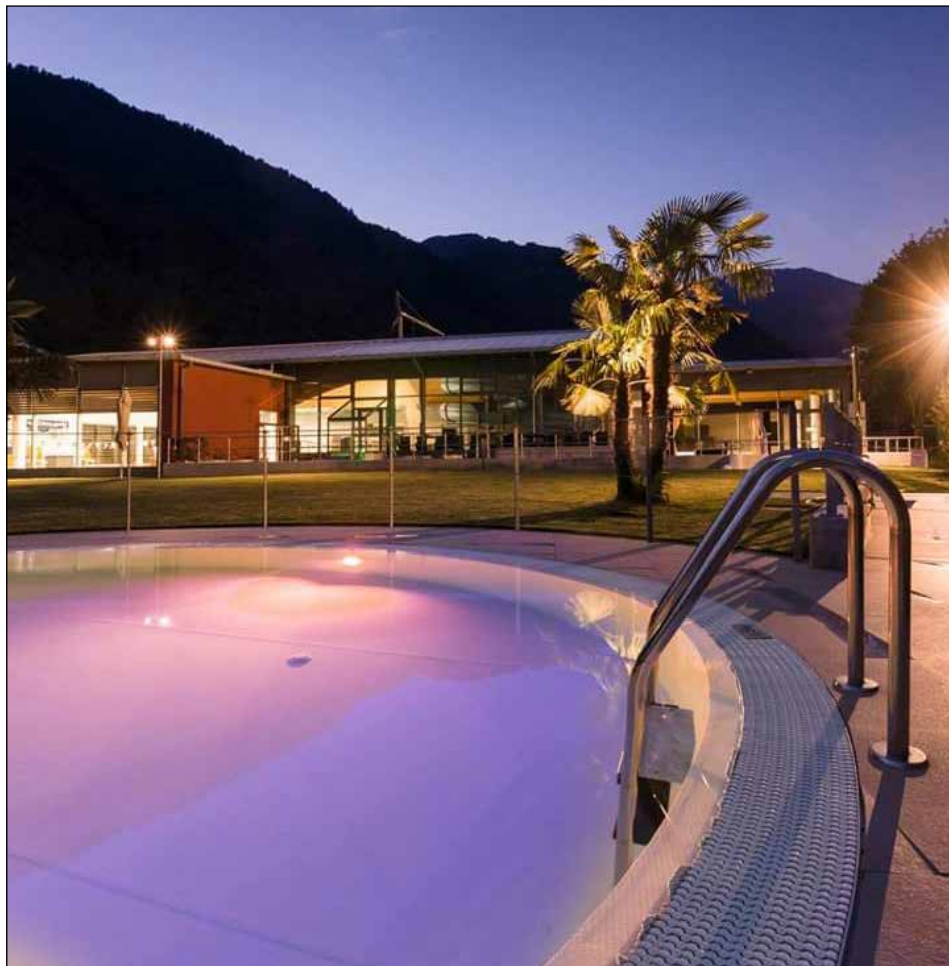
Stanno invece proseguendo i lavori di realizzazione del nuovo centro wellness al piano superiore di Aquaclub, all'interno del quale troveranno spazio la "piazza delle saune", il bagno turco, il kneipp, le grotte di sale, zone relax e la terrazza esterna di raffrescamento.

Per quanto riguarda il programma di manutenzione della viabilità ad inizio autunno è stato eseguito un importante intervento di manutenzione straordinaria sulla strada di montagna Caino-Dalguen-Rango. È già stata eseguita la gara d'appalto per la sistemazione della strada

montana Coldom- malga Serollo, i lavori saranno eseguiti nella prossima primavera.

Riguardo alle strade interne sono stati appaltati i lavori per la ripavimentazione di via Sassolo a Condino nel tratto Piazza San Rocco-Busèt. In accordo con il Servizio Gestione Strade della Provincia è stata eseguita l'asfaltatura di alcuni tratti fortemente deteriorati del SP. 123 che conduce a Brione. Ho ottenuto parere favorevole dal Servizio Gestione Strade anche il rifacimento del muro di sostegno in corrispondenza del tornante presso la chiesa di Brione; i primi giorni di settembre i tecnici provinciali, in sinergia con l'ufficio tecnico comunale, hanno eseguito i rilievi in loco per la stesura del progetto, che ci sarà consegnato nelle prossime settimane. Nei primi mesi del prossimo anno verranno individuati gli interventi di manutenzione della viabilità da programmare per il 2019. È in fase conclusiva la gara d'appalto per





i lavori di adeguamento ed ampliamento del Centro Raccolta Materiali di Borgo Chiese. Provvisoriamente, in vista dei lavori, il conferimento di alcuni rifiuti è stato spostato, per obblighi normativi, nei centri di Pieve di Bono e Storo. Il nuovo centro avrà una superficie di circa cinque volte quello attuale, potrà alloggiare circa 20 container e sarà munito di apposite infrastrutture coperte per il conferimento di rifiuti pericolosi e servizi per il personale. Una volta ultimato buona parte dell'area che attualmente ospita il del CRM potrà essere destinata, per esempio, a deposito/rimessa per l'Intervento 19, per il Servizio di manutenzione piste ciclabili e/o come area di esercitazione per i nostri Vigili del Fuoco.

Molto importanti sono gli avanzamenti relativi agli interventi sulle strutture scolastiche. Il 21 giugno scorso ho avuto modo di illustrare in Consiglio Comunale il progetto definitivo della palestra di Condino, il cui importo complessivo è di 2.700.000 euro, e il progetto definitivo

per la ristrutturazione della Scuola dell'infanzia di Cimego, il cui importo complessivo è di 998.000 euro. Dopo un positivo confronto con i Consiglieri, dal quale sono emersi suggerimenti costruttivi, che ho poi riportato ai due

diversi team di progettazione, entrambi i progetti hanno ricevuto l'approvazione del Consiglio Comunale. I due team di professionisti stanno ora procedendo con lo sviluppo del progetto esecutivo sulla base del quale verranno poi istruite le gare d'appalto per la realizzazione dei lavori. Per quanto riguarda il progetto della nuova palestra è stato molto utile l'incontro che ho avuto modo di organizzare agli inizi di ottobre con le associazioni sportive e la scuola elementare; in quell'occasione, dopo l'accurata spiegazione delle scelte tecnico-architettoniche da parte dei tecnici, i progettisti hanno raccolto istanze e suggerimenti dei futuri utilizzatori di cui tenere conto nella progettazione esecutiva. Entrambi i progetti sono coordinati dalla nostra società partecipata Esco Bim e Comuni del Chiese Spa; colgo qui l'occasione per ringraziare il consiglio di amministrazione e i dipendenti per l'eccellente lavoro svolto in questi mesi. Per quanto concerne la nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Condino, il cui importo complessivo è di 1.998.000 euro, son stati compiuti i nuovi adempimenti richiesti dalla Provincia, fra i quali vi era la revisione dell'intero capitolato speciale d'appalto e l'adeguamento normativo



di parte dell'impiantistica. Il progetto con questi aggiornamenti è stato inviato all'Apac (agenzia provinciale per gli appalti e i contratti) per un controllo preliminare e siamo in attesa di comunicazioni.

Forte è la soddisfazione per l'avvio di due importanti opere sportive. Fra il 2017 e il 2018 le nostre società calcistiche U.S.D. Castelvigo e S.S. Condinese avevano avanzato, in accordo con l'Amministrazione Comunale, richiesta di contributo provinciale sul fondo dedicato agli interventi sportivi. Il Castelvigo per il rifacimento della palazzina degli spogliatoi (importo complessivo di 390.000 euro) e la Condinese per il completamento del piano sottotetto degli spogliatoi (importo complessivo di 277.000 euro). Entrambe le società sono state ammesse a finanziamento pertanto i costi delle due opere saranno coperti per il 70% della spesa ammessa dalla Provincia e per il 30% dal Comune di Borgo Chiese. Relativamente ai campi da tennis, a Condino gli uffici comunali e provinciali hanno provveduto nell'estate a risolvere le problematiche pregresse relative alla proprietà dei fondi. In queste settimane il Tennis Club Borgo Chiese ha provveduto, in accordo con l'Amministrazione, ad avanzare richiesta di finanziamento provinciale per la realizzazione della copertura su uno dei due campi da tennis; ciò permetterà l'utilizzo della struttura anche nei periodi freddi. Meno visibile alla popolazione ma molto importante è l'intervento di manutenzione straordinaria agli acquedotti ed alle opere di presa delle tre comunità (importo complessivo 490.000 euro). Il 4 ottobre scorso la giunta comunale ha approvato il progetto definitivo ed entro il 31 dicembre 2018 sarà nominata tramite gara d'appalto l'impresa esecutrice dei lavori, da realizzarsi nel 2019.

In modo più sintetico possibile ho cercato di dare una panoramica esaustiva di come si sono evolute alcune opere e progetti negli ultimi 5-6 mesi. La speranza è quella di poterci aggiornare nei primi mesi del 2019 con nuovi sviluppi positivi sugli attuali e futuri progetti per la nostra comunità. **I**

LA PAROLA AL GRUPPO CONSIGLIARE IDEE AL LAVORO



Il Gruppo politico nato tre anni fa in vista delle elezioni del maggio 2018, ha mantenuto con determinazione, anche negli ultimi mesi, il suo delicato compito di Minoranza all'interno del Consiglio Comunale di Borgo Chiese. Continuando ad essere vicino alle idee degli elettori, ha portato avanti opinioni, pensieri e proposte sentite da una buona fetta della popolazione.

Il ruolo della Minoranza è di primaria importanza in una gestione politica ponderata e a favore del cittadino. Il suo compito non è di certo semplice perché il potere nelle nostre mani è limitato da una maggioranza che può, in quanto tale, prendere qualsiasi decisione indipendentemente dalla nostra opinione. Siamo però consapevoli che la nostra voce deve farsi sentire per scrollare qualche sicurezza discutibile nelle decisioni del Consiglio, decisioni che, una volta prese, vanno a gravare su tutta la popolazione. Lo strumento di cui ci siamo sempre serviti per andare a fondo di alcune scelte prese dalla Maggioranza, e di cui cogliamo punti di criticità, è quello delle Interrogazioni. Attraverso una documentazione scritta, elaborata dai componenti della Minoranza e dai suoi sostenitori, abbiamo posto domande dirette e messo in rilievo aspetti negativi di alcune prese di posizione nel Consiglio Comunale. Il Sindaco dà risposta scritta a tutte le questioni formulate in essa nel Consiglio successivo e si può passare quindi alla discussione.

Negli ultimi mesi tre sono stati gli argomenti oggetto di interrogazione in sede di Consiglio Comunale.

La prima riguarda la **costruzione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco**, la quale andrà ad occupare un terreno che per anni è stato protetto da qualsiasi investimento edilizio in quanto spazio verde di evidente bellezza all'entrata del paese. Ricordiamo a tal proposito che nel nostro programma abbiamo sempre incentivato l'utilizzo di strutture già esistenti e in disuso prima di costruirne di nuove, anche perché gli spazi verdi non possono essere più recuperati. Considerato ciò, l'oneroso costo di tale investimento e il fatto che il progetto è stato già approvato, riteniamo che il lavoro vada almeno fatto a regola d'arte e per questo il Gruppo di Minoranza ha chiesto al Sindaco un chiaro profilo dell'iter seguito per progettare tale costruzione, l'attuale stato delle cose, i costi previsti per il mantenimento nonché a quando l'inizio e la fine dei lavori. La presenza in sala da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco dimostra come il tema sia sentito. C'è preoccupazione riguardo il ritardo dei lavori rispetto agli accordi iniziali nonché il continuo ridimensionamento nel progetto della struttura, tanto che ora risulta priva di servizi di notevole importanza.

Un altro tema a noi molto caro, e anch'esso coerente col nostro programma politico, è relativo la **riqualificazione di Piazza San Rocco**. Abbiamo chiesto al Sindaco se nella cifra stanziata a bilancio è stato tenuto conto anche del centro che rappresenta un biglietto da visita del paese e che per questo dovrebbe essere ben curato,

accogliente ed ospitale, scenario per manifestazioni di vario genere e non mero parcheggio. Crediamo ci voglia un intervento ben studiato e con una prospettiva sul lungo termine per dare al centro del paese un volto degno d'essere cuore storico della comunità.

Se c'è un proposito che ha unito ogni nostra potenziale scelta, è quello di favorire il territorio e le imprese che in esso operano in quanto sono il fiore all'occhiello di una realtà che, seppur limitrofa rispetto ai grandi centri urbani e produttivi, gode di un'attività artigianale, commerciale ed industriale di tutto rispetto. Per questo motivo non possiamo restare in silenzio vedendo che opere e lavori importanti chiamano aziende da fuori, bypassando quelle locali che oltre a tenere alta l'economia del paese, fanno sì che esso si mantenga vivo. Così, nel momento in cui l'Amministrazione ha investito una quota onerosa per i **lavori di manutenzione e rinnovamento dei parco giochi** comunali affidando i lavori a ditte esterne, pur disponendo sul territorio di scelta e qualità, abbiamo presentato in Consiglio una specifica Interrogazione. Attraverso essa, abbiamo chiesto di portare a conoscenza dell'intero Consiglio tutti gli atti che hanno accompagnato l'iter decisionale approdando all'appalto dei lavori, nonché delucidazioni sullo stato attuale delle cose.

Sperando che la nostra voce abbia un eco sulle scelte politiche, andiamo avanti in questo mandato con entusiasmo e la costante volontà di perseguire il bene di tutti. Restiamo aperti a qualsiasi confronto ed opinione che possa aiutarci e guidarci in questo nostro proposito, fiduciosi che la politica sia a favore del bene comune, nelle piccole realtà come la nostra, ma anche ai livelli più alti, in cui il bisogno di scelte ponderate e concrete è in continuo crescendo.

Un caro saluto a tutti

Il Gruppo Idee al lavoro |

IL CAMMINO LENTO MA COSTANTE DI UN'ISTITUZIONE



di Innocenzo Falco

Risulta fin troppo facile celebrare retoricamente funzioni, obiettivi e risultati di un'Istituzione pubblica, soprattutto se a farlo è chi, per tanti anni, se ne è preso cura in qualità di referente amministrativo.

Vi sono però precisi rinvii e valori aggiunti, che ben possono illustrare, al netto di qualsiasi parere soggettivo e dunque relativo, l'importanza della nostra biblioteca in quanto percepita in assoluta indipendenza dal mero elenco di azioni ed eventi che l'hanno vista presente e attiva nella nostra Comunità.

L'idea di una biblioteca a Condino nasce già a metà degli anni '70 grazie alla preveggenza di un Illuminato Amministratore di quegli anni - il prof. Mazzocchi - che si attivò con i competenti

Servizi Provinciali per istituirla a Condino. Il servizio di biblioteca in quegli anni stava nascendo e strutturandosi in tutta la nostra Provincia ed averne intuito il potenziale come fonte di promozione e diffusione culturale è senza dubbio merito del prof. Mazzocchi e degli amministratori di allora.

All'intuizione già citata si abbina, per una fortunata combinazione di tempi ed azione, l'opera concreta di avvio pressochè contestuale della funzione di conservazione e consultazione della biblioteca, prevista fin da subito, dal prof. Franco Bianchini, che provvide all'organizzazione professionale del neo costituito patrimonio librario ai fini della sua immediata fruizione ed anche della sezione "storica" dell'archivio ad essa annesso e già in quegli anni oggetto di approfonditi studi di storia locale come

trasmessa nei documenti ivi conservati. La nostra biblioteca nasce quindi nella seconda metà degli anni Settanta e trova la sua collocazione nello storico palazzo Belli (oggi magnificamente ristrutturato e restituito alla Comunità nella sua indiscutibile qualità di pregevolissimo gioiello urbanistico ed architettonico), ed ivi rimarrà sino al 2010.

Giova ricordare che il cammino della biblioteca ha seguito una costante evoluzione concertata di pari passo con i Servizi Amministrativi referenti. Essa ha dovuto piano piano conquistarsi propria autonomia gestionale, in accordo con lo sviluppo di Leggi e Regolamenti Comunali e Provinciali, che le hanno permesso di differenziarsi nettamente da altri Istituti parimenti votati all'educazione del cittadino: quali Scuole di ogni ordine e grado, Musei, Associazioni Culturali, Gruppi costituiti di ricercatori, Centri Studi, ecc.

Infatti oggi la biblioteca ha un proprio campo d'azione e obiettivi definiti, in linea ed accordo con l'Amministrazione Comunale da cui dipende, ed ovviamente dispone di risorse dedicate con propria sede, personale e budget economico annualmente calibrati al suo ottimale funzionamento.

I meno giovani ricordano certamente la "prima" biblioteca degli anni '80 ove era presente una sezione discografica molto frequentata da giovani e la struttura non molto ricca di libri ma con enciclopedie sempre aggiornate, Allora in biblioteca si andava anche per "fare" le ricerche e trovare rapidamente la paginetta dell'enciclopedia che rispondeva alla necessità del momento ed ogni biblioteca era un'isola a sé stante: non esistevano computer, internet, catalogo centralizzato e nemmeno prestito interbibliotecario.

La posta elettronica e la possibilità di comunicare in tempo reale con il mondo era pura utopia.

L'utente che in biblioteca ricercava questo o quel titolo e/o Autore spesso non veniva accontentato ed il grado di risposta da parte della biblioteca era piuttosto basso anche se in linea con i parametri del tempo.

La stessa programmazione di eventi ed attività culturali era sporadica e frammentaria e scollegata da qualsiasi approfondita valutazione ed analisi comparativa con Enti, Istituzioni o Realtà associative locali o con altre esperienze già sviluppate o in essere in altre località provinciali o extra regionali, essendo gioco forza calibrata solo sull'ambito locale. Oggi ognuno trova da sé le risposte alle proprie domande ed in biblioteca si cercano quelle per così dire di grado approfondito o specialistico (bibliografie specifiche per studenti delle Superiori o Universitari o ancora di Ricercatori) con grado di soddisfazione per le ricerche di materiale bibliografico, tramite Prestito Interbibliotecario pari pressoché al 100%. Le risorse annualmente messe a disposizione dell'Amministrazione per l'acquisto a cadenza mensile di libri novità, per ogni età, consentono di offrire un'eccellente gamma di scelta a chiunque voglia trovare il libro che fa al caso suo. Anche il programma di tutte le attività culturali e/o d'ambito gestionale della biblioteca sono attentamente valutate all'interno di un collaborativo Consiglio di Biblioteca.

Attività in collaborazione con il Nido, Materna e Primaria sono in atto già da molti anni e la promozione di incontri con Autori e Ricercatori attivata sistematicamente.

Il numero invidiabile di ricerche storiche condotte negli anni ed ancora oggi attive hanno portato alla produzione di numerosi libri, molto apprezzati nella nostra Comunità, che hanno indagato a tutto campo storia, tradizioni, costumi, arte, religione e molto altro ancora, oggi conosciuti in tutta la loro profondità e ricchezza di contenuti dai nostri concittadini e davvero apprezzati anche oltre i confini della nostra Borgata e Provincia.

Attualmente sono in fase di ricerca e completamento attività di studio sul Dialetto di Borgo Chiese e Castel Condino, con volume dedicato all'interno della collana DDT Dizionario Toponomastico Trentino. Ed agli eventi della Prima Guerra

Mondiale nella nostra Valle, già profondamente indagati dal concittadino Ovidio Pellizzari nel Suo Primo Volume del 2015, è dedicata l'ulteriore approfondita analisi di ricerca e studio, che consentirà allo stesso Autore di presentare in corso d'anno corrente un Secondo Volume, ricchissimo di documenti e materiale iconografico inedito, ed il cui campo di indagine comprende l'intera Bassa Valle del Chiese.

Sono incredibilmente numerosi gli Studiosi che hanno consultato l'archivio storico del Comune di Borgo Chiese ed hanno riversato il frutto delle loro ricerche in libri preziosissimi, dono incomparabile, per ognuno, all'acquisizione di una coscienza civica consapevole ed informata della propria millenaria Storia.

Riteniamo che anche la biblioteca e di fatto l'Amministrazione Proprietaria abbia saputo influire con il proprio costante apporto all'adeguamento continuo di un'intera Comunità alle Sue sempre mutanti condizioni sociali e culturali. Basti pensare agli spazi dedicati proprio dalla nostra Amministrazione per lo svolgimento delle attività della nostra Università Terza Età (attiva da ben 28 anni).

La nostra biblioteca ha attraversato e vissuto un arco temporale relativamente breve.

Quarant'anni sono davvero pochi se rapportati ai Periodi Storici presi a riferimento per spiegare e comprendere i cambiamenti di un'Epoca ed in una Comunità.

Ricordiamo i primi inserimenti di nuclei familiari Albanesi nei primi anni '90. Chi avrebbe potuto immaginare ed apprezzare, allora, la Comunità odierna, così ricca e variegata nella Sua composizione pluri-etnica con Cittadini provenienti anche da altri e diversi Paesi extraeuropei?

Chi avrebbe potuto considerare, allora, la Comunità odierna allargata, senza trauma apparente, a comprendere un ambito territoriale e culturale in una nuova Entità Amministrativa?

Molti Amministratori si sono avvicinati alla guida della Comunità e molti Cittadini hanno offerto il loro contributo personale o associativo per la vita e la crescita di una Comunità.

Così come cambiano anche i referenti che si occupano della gestione della biblioteca e del suo servizio, rimasto fondamentale, pur con modalità operative variate in tutti questi anni, poiché entrato a far parte della nostra coscienza collettiva.

Un po' come in quei legami simbiotici ove la domanda provoca il cambiamento e quest'ultimo sollecita altra domanda in un processo, per fortuna sempre attivo ed in costanza di ricerca e moto, che coinvolge ineluttabilmente tutti, pur nella relativa indipendenza del singolo individuo. Il Servizio e le Istituzioni restano. Gli Individui passano. |

UN GRAZIE AL NOSTRO BIBLIOTECARIO ENZO FALCO

Carissimo Enzo, a nome personale e di tutta l'Amministrazione del Comune di Borgo Chiese, voglio ringraziarti per quanto hai fatto come bibliotecario in tutti questi anni sia per il Comune di Condino sia per quello di Borgo Chiese. Ti sei prodigato con grande passione per la diffusione del sapere: ogni proposta culturale che potesse essere di arricchimento per le nostre Comunità è stata da te sempre accolta e sostenuta con

entusiasmo. Lo testimoniano fattivamente le numerosissime iniziative organizzate da te assieme al Consiglio di biblioteca come le diverse e prestigiose pubblicazioni edite dalla nostra biblioteca.

Il tuo lavoro è stato caratterizzato da una grande disponibilità. Ti sei messo infatti a servizio di tutte le associazioni, in particolare l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, che hanno così potuto trovare nella biblioteca comunale



un solido punto di riferimento per impostare e diffondere le proprie attività. Infine ti sei contraddistinto per la tua grande capacità di accoglienza nei confronti di tante persone, dai bambini agli anziani, dai cittadini agli ospiti, dagli italiani agli stranieri che, grazie a te, nella nostra biblioteca hanno potuto avvicinarsi e gustare il sapore del sapere e del conoscere insieme. Con gratitudine per il grande lavoro svolto,

Il Sindaco Claudio Pucci |

GRAZIE dall'UTETD

Anche lo splendido ottobre dell'anno 2018 è da poco finito e come ogni anno dal 1991 siamo ripartiti con i corsi dell'Università della Terza Età. Questa volta però non possiamo ripartire senza esimerci dal salutare e ringraziare una persona, un amico. In questo ventennio sono cambiati docenti, iscritti, persino la sede...ma Innocenzo Falco, Enzo per tutti noi, è sempre stato al nostro fianco con la sua attiva e competente collaborazione, all'interno delle sue mansioni di bibliotecario. Poiché la nostra Università della terza Età da sempre ha la sua sede nella struttura della biblioteca, con lui abbiamo festeggiato i quinquennali traguardi di frequenza fino alle nozze d'argento. Grande è quindi il nostro ringraziamento sia collettivo che individuale con la speranza e il desiderio di rivederlo ancora tra noi. Carissimo Enzo un affettuoso saluto unito ai migliori auguri per il proseguimento di una lunga vita ricca di soddisfazioni, che ci auguriamo il nostro gruppo ti abbia almeno in piccola parte regalato.

Paolo Tolettini,
per l'Università della Terza Età e del
Tempo disponibile |

CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

la Redazione

Si comunica che dal 1 ottobre 2018 è attivo il rilascio della carta di identità elettronica. Il rilascio avviene previo appuntamento telefonico al numero 0465 620500. Le precedenti carte d'identità cartacee rimangono valide fino alla normale data di scadenza.

TEMPI DI ATTESA

L'operazione di raccolta dei dati viene effettuata presso l'ufficio Anagrafe, ha una durata di circa 20 minuti e il rilascio del documento NON È IMMEDIATO. La consegna del nuovo documento avviene entro 6 giorni lavorativi, a cura del Ministero dell'interno, che lo spedisce all'indirizzo comunicato dal richiedente. Nell'attesa di ricevere il documento digitale, verrà rilasciata una ricevuta cartacea, che sarà valida come documento di riconoscimento, (art. 1, comma 1, lett. c. DPR n. 445/2000).

COSTI

La carta d'identità elettronica ha un costo di euro 22,00 sia per il primo rilascio che per il rinnovo che dovrà avvenire in scadenza del vecchio documento o nei 180 giorni precedenti.

COSA SERVE PER IL RILASCIO

- presentarsi personalmente con la vecchia carta di identità o altro documento di riconoscimento valido (es: patente, passaporto, porto d'armi). Nel caso si sia sprovvisti di un documento valido ci si deve presentare con 2 testimoni;
- la tessera sanitaria/codice fiscale;

- riconsegnare la vecchia carta d'identità anche se deteriorata. In caso di smarrimento/furto della carta di identità è necessario presentarsi con la copia della denuncia di smarrimento/furto e muniti di un documento valido al riconoscimento (es: patente, passaporto, porto d'armi, oppure accompagnati da 2 testimoni).
- 1 foto: la foto deve essere a colori, perfettamente a fuoco, con sfondo chiaro e uniforme di larghezza 35-40 mm ed effettuata da meno di 6 mesi. Gli occhi devono essere aperti e chiaramente visibili senza capelli sul viso. Nel caso si portino gli occhiali, le lenti devono essere trasparenti e la montatura deve essere leggera e non deve coprire gli occhi. La foto deve avere un contrasto e una luminosità appropriate in modo che siano ben definite le caratteristiche del viso utilizzate in fase di riconoscimento. I copricapo non sono consentiti fatta eccezione per ragioni di natura religiosa, ma le caratteristiche del viso del soggetto dal mento alla fronte ed entrambi i lati del viso devono essere mostrati chiaramente.

ESEMPI

Inoltre in base al relativo caso

- cittadini ITALIANI MINORENNI: la carta d'identità, per i cittadini italiani, può essere rilasciata valida per l'estero, previa autorizzazione di entrambi i genitori/tutori che dovranno presentarsi presso gli uffici comunali oppure compilare l'atto di assenso e dichiarare la mancanza delle relative

cause ostative all’espatrio. Nel caso



dell’utilizzo del modello sopra descritto si invita a contattare gli uffici comunali. Se la carta d’identità non è richiesta per l’espatrio è sufficiente che il/la minore si presenti con la carta d’identità scaduta,

accompagnato/a da uno dei genitori/ tutori. I minori di età inferiore a 12 anni sono esenti dall’obbligo di firma e rilevamento delle impronte digitali.
- cittadini STRANIERI MAGGIORENNI:

esibire il titolo di soggiorno in corso di validità;
- cittadini STRANIERI MINORENNI: essere accompagnati da almeno un genitore ed esibire il titolo di soggiorno in corso di validità.

LA CARTA D’IDENTITÀ
CARTACEA
VIENE RILASCIATA
ESCLUSIVAMENTE
NEI CASI IN CUI

- la persona residente ha un disallineamento, non risolvibile in tempi brevi, dei dati fra anagrafe comunale, tributaria e INA (Indice Nazionale delle Anagrafi);
- la persona presenta documentata urgenza, come previsto dalla legge.
- la persona è iscritta all’AIRE;
- la persona non è residente nel comune;

Il rilascio della carta d’identità cartacea avviene presentandosi personalmente con il documento scaduto/in scadenza e con tre fotografie formato tessera recenti e ha un costo di euro 5,00.

DONAZIONE ORGANI
SOLO PER I MAGGIORI
DI ANNI 18

al momento del rinnovo della carta d’identità è possibile, se lo si desidera, esprimere anche il consenso o il diniego a donare gli organi e/o tessuti. Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà. |

ASSESSORI, COMPETENZE E AFFIANCAMENTI

Claudio Pucci: rapporti istituzionali; bilancio; personale e organizzazione dei servizi; protezione civile e sicurezza; istruzione; cultura (<i>Efrem Bertini</i>); turismo (<i>Katia Gnosini</i>).
Alessandra Zulberti: referente per la comunità Cimego; politiche economiche, industria e artigianato; lavoro e commercio e pubblici esercizi; servizi cimiteriali; cantiere comunale.
Fabio Bodio: vicesindaco e referente per la comunità di Condino; pianificazione urbanistica; ambiente e politiche energetiche; verde pubblico; foreste e fauna, patrimonio rurale e agricoltura (<i>Michele Faccini</i>) e sport.
Michele Poletti: lavori pubblici; viabilità e infrastrutture; acquedotto; fognatura; patrimonio edilizio urbano (<i>Mirko Tamburini</i>).
Cristina Faccini: referente per la comunità di Brione; politiche per la salute e welfare; lavori socialmente utili; pari opportunità; politiche giovanili e associazionismo (<i>Silvia Poletti</i>).
<i>Tra parentesi i consiglieri che affiancano gli assessori per materie particolari.</i>

CUTURA & SOCIETÀ

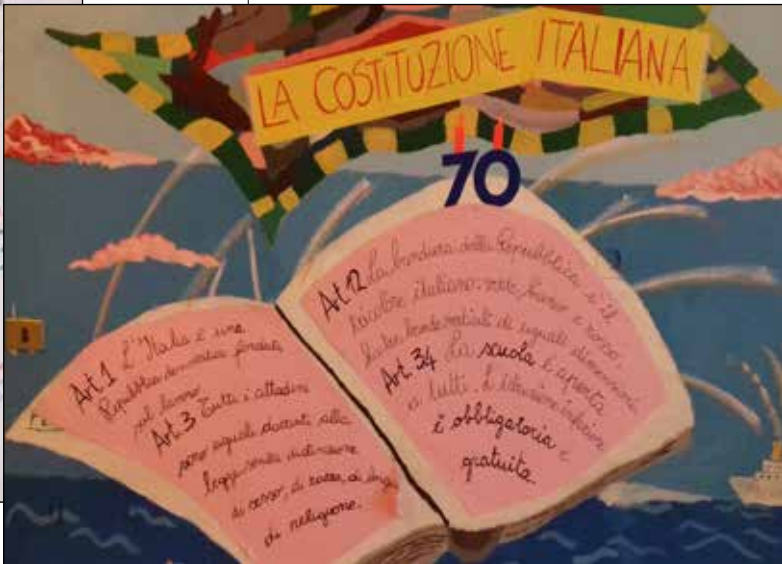
BIMBI ALLA SCOPERTA DELLA COSTITUZIONE

Gli alunni della classe quarta

All'inizio dell'anno scolastico, nei primi giorni di scuola, abbiamo parlato della Costituzione italiana: un documento molto importante per tutti i cittadini del nostro Paese. Ogni classe ha lavorato per approfondire alcuni articoli: in seconda hanno scoperto il significato dei colori della nostra bandiera e degli elementi che compongono lo stemma, in terza hanno scritto la costituzione della propria classe, invece la classe quarta (la nostra) ha cercato di capire cos'è un diritto e cos'è un dovere. Un diritto è la facoltà di fare qualcosa garantito da una legge o da valori morali,

invece un dovere è ciò che ognuno deve fare per rispettare le regole del vivere insieme. Così abbiamo costruito dei dischetti che raffigurano come ad ogni diritto corrisponda un dovere, ad esempio: abbiamo il diritto di avere adulti che si assumano le responsabilità della nostra crescita e della nostra istruzione, ma abbiamo anche il dovere di ascoltare quello che gli adulti ci dicono e di impegnarci. I ragazzi di quinta hanno visto la forma di governo del nostro paese e rappresentato lungo i corridoi della nostra scuola il sentiero della costituzione come quello allestito a Barbiana. Hanno poi conosciuto attraverso letture don Lorenzo Milani al quale è dedicato il nostro istituto.

Al termine venerdì 14 settembre con gli alunni e insegnanti di tutta la scuola siamo andati in comune dove alla porta della sala consigliare ci hanno accolto il dirigente Fabrizio Pizzini e il sindaco Claudio Pucci. Ognuno si è seduto, abbiamo cantato l'inno di Goffredo Mameli e abbiamo ascoltato le parole del sindaco e del dirigente che ci ha consegnato un libretto con la costituzione italiana in occasione del settantesimo anniversario. Ogni classe ha mostrato gli elaborati prodotti che poi sono stati appesi all'interno della scuola. Abbiamo capito che rispettando la costituzione tutti possiamo vivere meglio nella quotidianità. |



IN VALLE DEL CHIESE IL 124° CONGRESSO DELLA SAT

di Mariachiara Rizzonelli

Nel weekend tra giovedì 18 a domenica 21 ottobre si è tenuto in Valle del Chiese il 124° Congresso Provinciale della Sat dal titolo “Amore in Montagna, ovvero Vivere in montagna”. Organizzato dalle quattro sezioni locali di Bondo-Breguzzo, Daone, Pieve di Bono e Storo, il congresso era impostato all’insegna della passione per la terra di montagna in cui gli aderenti di queste sezioni vivono condividendo gli interessi

della popolazione locale. Popolazione fiera di appartenere a questo territorio, anche se smarrita di fronte all’impoverimento di servizi che si ha nelle valli. Perché le sezioni Sat locali hanno chiesto all’organismo centrale di organizzare il 124° congresso della Sat in questa valle? Il desiderio, hanno spiegato, era quello di far conoscere ai soci del sodalizio provinciale la zona, valorizzandone le sue peculiarità, in modo che anche i residenti prendano coscienza di quanto questo luogo abbia ancora da dare.

Ospite d’onore della prima serata tenutasi a Bondo sui mestieri montani è stata la Guardia del Parco del Gran Paradiso Milena Bethaz, Cavaliere della Repubblica per meriti di lavoro (colpita da un fulmine sul lavoro che l’ha quasi uccisa, dopomolti mesi di riabilitazione ha voluto tornare a lavorare, pur con alcune difficoltà, nel Parco del Gran Paradiso). Nella seconda serata, realizzata a Forte Corno, è stato invece organizzato un riuscito Filò con letture sul tema dell’amore per la montagna; sabato pomeriggio a Storo si è tenuto un bello spettacolo di Lucio Gardin e alla sera, a Pieve di Bono, si è parlato ancora dell’amore vissuto in montagna come alpinisti dai fratelli Franchini e dalla coppia di sposi Palma Baldo e Giovanni Groaz.

Domenica 21 a Condino infine si è tenuto il 124° Congresso Ufficiale della Sat. Questo è stato preceduto da una visita guidata alla nostra bella Pieve di S. Maria Assunta, dalla solenne messa celebrata da don Vincenzo, animata musicalmente dal “Coro Azzurro” di Strada, e dal corteo di





tanti soci satini accompagnati dal Corpo Musicale “G. Verdi” lungo le vie del paese fino al Palazzetto Polifunzionale.

Il Congresso si è quindi aperto con un breve show di un gruppo giovanile legato a “Montagne Racconta” che, attraverso brani, musiche e slide, ha raccontato il proprio amore per il territorio in cui vive ma richiesto altresì, a nome della fascia giovanile della popolazione, di poter portare innovazione all’interno dei processi decisivi della governance locale. Interessante la tavola rotonda organizzata, alla quale, oltre alla Presidente di Sat Anna Facchini e un gruppo di studiosi della montagna di livello formato dal giornalista Franco de Matteis, dall’antropologo Annibale Salsa e dall’economista della Trento School of Management Mariangela Franch, sono stati invitati a portare la propria testimonianza anche tre giovani sportivi locali come l’arrampicatore e guida alpina Patrick Ghezzi e i due atleti di corsa in montagna Alberto Vender e Marco Filosi.

Per parte propria la Presidente della Sat Anna Facchini ha sottolineato come ultimamente si senta sì la voglia e necessità di un ritorno alla montagna, ma come occorra associarla ad una ricerca di modelli di sviluppo che possano coniugare quello che la montagna può dare con la fatica che viverci porta con sé; forse la soluzione sta, ha accennato, nel dare spazio ai sogni dei ragazzi che la abitano senza aver paura di perdere troppo delle proprie consuetudini e tradizioni. “Vi ringrazio per questa occasione di scoprire una montagna lontana dalle grandi città, forse anche faticosa da raggiungere e da vivere, però ci state dando una grande lezione: chi cerca modelli di sviluppo può partire da quello che siete capaci di tenere attivo qui” ha quindi concluso Facchini. |

Nelle immagini alcuni momenti del 124° Congresso della Società Alpinisti Tridentini

IL NUOVO LIBRO DI SILVIA DAPREDA: “NON HO PIÙ SMESSO DI VIAGGIARE”



la Redazione

Lo scorso 28 settembre presso la Sala Consiliare del Municipio a Condino Silvia Dapreda, autrice del libro “Non ho più smesso di viaggiare”, assieme alla coordinatrice della tavola rotonda Mariachiara Rizzonelli, alla formatrice e grafologa Rita Pellegrini, al Presidente dell’Associazione “Strada Facendo” di Riva del Garda Danilo Pilati e alla segretaria dell’associazione per ragazzi con disturbi specifici dell’apprendimento “Quadrifoglio” Stefania Zulberti, ha presentato il proprio romanzo al folto pubblico presente.

“Penso sia importante saper narrare la propria esperienza, per aiutare gli altri” - ha esordito Dapreda, mamma cinquantenne abitante a Pieve di Bono ma

originaria di Condino, oggi Presidente di “Quadrifoglio” - “Perché condividere la sofferenza aiuta a renderla meno pesante”. Silvia ha così raccontato come il libro tratti del faticoso cammino compiuto da lei, mamma con uno figlio dis-attento, dis-ordinato, dis-grafico e dis-lessico, e dalla sua famiglia, e come questa abbia sofferto con lui ma gli sia stata accanto e lo abbia sostenuto nel lungo percorso alla ricerca delle persone e dei mezzi che potessero risolvere una situazione di vita tanto complicata.

“Non ho più smesso di viaggiare” di fatto è un testo snello, scritto con un linguaggio semplice, nel quale in sei brevi capitoli corredati da alcune belle foto Silvia racconta della gioia della nascita del suo quarto figlio, dopo la diagnosi in gravidanza di toxoplasmosi, dell’insorgere dei primi dubbi sulle sue particolari caratteristiche caratteriali alla scuola dell’infanzia, dell’emergere di queste con sofferta evidenza al momento della frequenza delle scuole elementari e delle medie e del riscatto raggiunto con l’inizio delle superiori.

Nel primo decennio del terzo millennio, ha ricordato alla presentazione del libro Silvia, la diffusione di informazioni in ambito scolastico sulle problematiche dei ragazzi DSA era veramente agli esordi per cui le non-capacità di Mattia in alcuni casi potevano venire interpretate come poco interesse da parte del ragazzo a voler apprendere.

In compenso la scuola vantava però fortunatamente tutta una serie di figure scolastiche, come alcuni insegnanti particolarmente sensibili e attenti, capaci

di sostenere gli sforzi di Mattia nel tentare di migliorare, e un’operatrice psico-pedagogica, che intuendo le problematiche di Mattia ha cercato assieme al dirigente dell’istituto scolastico da lui frequentato di introdurre lentamente le metodologie e gli strumenti compensativi adeguati a sostenerlo (vedi l’uso del computer in classe).

Ma è stato soprattutto l’incontro con alcune figure professionali, psicologi, grafologi e optometristi, che per conto proprio si occupavano di ricercare e seguire le problematiche dei bambini DSA, e con l’associazione “Strada Facendo” di Arco, che dell’aiuto ai ragazzi e alle famiglie che vivono situazioni simili ha fatto il proprio caposaldo, ha affermato Silvia, che le ha ridato la speranza che ce la si poteva davvero fare.



Assieme a tante altre mamme Silvia ha così imparato che Mattia non era “affetto da dislessia” ma “dislessico”, non soffriva cioè di alcuna patologia ma era solamente persona la cui acuta intelligenza opera secondo meccanismi propri, e che poteva essere sostenuto in maniera efficace attraverso tante attività, corsi e strumenti compensativi specifici.

Ciò ha riempito di fiducia Mattia nel presente e nel futuro rendendogli la voglia di combattere per costruirsi il proprio posto nel mondo. Tanto che oggi Mattia frequenta l'istituto di Product Design a Rovereto con grande soddisfazione sua e della propria famiglia, ha concluso infatti Silvia, la quale per parte propria, dopo questa personale vittoria, “non ha più smesso” di impegnarsi a favore di tanti altri bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento del territorio. “Scopo del libro e della serata era far parlare di questi argomenti; sono felice perché in tanti mi hanno poi confidato di essersi emozionati per aver vissuto situazioni simili. Se il mio libro riuscirà a sensibilizzare le persone verso questi problemi sarà davvero un successo”, ha commentato soddisfatta Silvia Dapreda. |



LO SGUARDO DI OVIDIO PELLIZZARI SUL FRONTE CHIESANO DELLA GRANDE GUERRA

di Claudio Pucci

“**I**mmagini e storie dal Fronte delle Giudicarie. Valle del Chiese 1915 - 1918” nasce dalla passione del ricercatore storico condinese Ovidio Pellizzari che con pazienza, tenacia e studio ha recuperato e ordinato moltissimo materiale, in larga parte inedito, relativo al periodo della Prima Guerra Mondiale. Un lavoro lungo e impegnativo che ha il merito di far conoscere, in modo ancora più approfondito, le vicende vissute in quei particolari frangenti storici, non solo dalle comunità di Condino, Cimego e Brione, ma dall'intera Valle del Chiese.

L'autore ha raccolto una serie di testimonianze e documenti che altrimenti sarebbero potuti andare perduti ed è riuscito a portarli al di fuori della pura ricerca specialistica, facendoli divenire patrimonio storico-culturale delle comunità del Chiese; all'interno del libro sono contenute vicende, storie di persone, immagini di luoghi ed edifici che consentono alla nostra gente di sentirsi ancor più saldamente unite alla piccola come alla grande storia del territorio in cui vive.

“Immagini e storie dal Fronte delle Giudicarie. Valle del Chiese 1915 - 1918” consegna alle nostre comunità, grazie, in particolare, alle numerose



fotografie amatoriali scattate sia da soldati italiani che austriaci, scorci di paesaggi della Valle del Chiese, agli inizi del Novecento, assieme alle piccole e grandi trasformazioni che questi hanno subito a causa della guerra. Oltre 350 fotografie che aiutano il lettore a riconoscerne le tracce ancora presenti e a scoprire un ambiente molto diverso da oggi, ricco di prati immensi e campi coltivati, attraversati da tante grandi e piccole vie d'acqua e punteggiato da paesi dotati già allora di belle strade e case eleganti, in diversi casi in quello stile architettonico austriaco ormai andato perduto. Nel libro vengono anche riportate



immagini di cippi e lapidi con nomi di soldati, compagnie, reggimenti, e decorazioni di edifici e particolari architettonici che ricordano, da una parte quanti, uomini dalle provenienze più diverse sono passati dalla nostra valle e, dall'altra, la cura operata dall'esercito nella realizzazione delle opere militari grazie anche al fatto che nelle Giudicarie era in atto una guerra di posizione. Un'altra serie di fotogrammi riguarda invece i vari tipi di mezzi di trasporto usati allora, dal trenino al battello, dall'aeroplano agli automezzi, questi ultimi ritratti in alta quota a testimonianza dell'immane lavoro di costruzione di strade, alcune delle quali ancora oggi percorribili, fatto dal genio militare italiano per portare avanti il conflitto in altitudine.

Dal canto proprio, le storie personali raccontate nel libro riportano gli avvenimenti, senza retorica, avvicinando il lettore ad un dramma forse mai completamente compreso. A conferma di ciò, si noti come in tutte le fotografie contenute in cui sono ripresi soldati, questi mostrino visi inespressivi o segnati da un impercettibile sorriso, ma mai apertamente gioiosi.

Questo insomma, oltre che da leggere, è un "libro da guardare con attenzione", un libro che mostra quanto forse molti



di noi, a cento anni dal primo conflitto mondiale, possono non conoscere o avere dimenticato.

Un grazie sentito da parte dell'Amministrazione comunale a Ovidio Pellizzari per avere contribuito, con il proprio lavoro, alla diffusione di una cultura che guarda sì al passato, ma che offre chiari elementi per leggere il presente ed immaginare il proprio futuro. |

La chiesetta di San Lorenzo di Condino

Truppe in località Rango al termine dei lavori per la Palazzina alle loro spalle.

Albergo alla Corona

STORIE NELLA STORIA

I MIEI CARI FRATI CAPPUCCINI

di Giulio Bodio

La campanella del convento dei nostri frati Cappuccini suonava sempre già poco dopo le cinque del mattino. Anche la mia sveglia, per quasi tre anni, squillava a quell'ora così mattutina, così insolita e così sfacciata per un ragazzino di sei - sette anni. Mi era ben penoso l'alzarsi, ma appena in piedi e incalzati gli sgamber, dalla cà de Mengo e fino su al convento, per essere puntuale alla prima Messa, facevo tutta la strada a corse e a salti. Posso dire con certezza che non sono mai mancato un giorno, che non sono mai arrivato tardi e che a fare il mio servizio di chierichetto ci andavo tanto volentieri e con così tanta gioia..

Come mi accoglievano bene tutti quei Padri, ai quali, uno dopo l'altro servivo messa fino a quando, dopo una piccola colazione, dovevo scendere in S.Rocco per la messa degli scolari. Come me li ricordo bene quei padri „Oh, il nostro Giulietto è già qui stamattina!“ Ero il loro biondino e mi volevano un gran bene. I loro nomi sarebbero tanti...e sicuramente mi sbaglierei a metterli in giusta coincidenza con quei quasi tre anni che sono giornalmente salito lassù prima di andare a Trento.

Di sicuro ricordo di nome un Padre Grisostomo, che grande, magro, vecchio come un cucuc, si addormentava appoggiato all'altare mentre leggeva la santa Messa. Gli davo allora, perchè si svegliasse e andasse avanti, un forte tiro al suo bianco cingolo che gli arrivava fino ai piedi.

E come ricordo bene anche quei tre o



quattro frati laici. Anche loro mi volevano un gran bene. Se appena avevo tempo libero, ero volentieri anche lì con loro ad aiutare un po' qui e un po' là nell'orto, nel frutteto, alla legna o in cucina. Provenienti da prospere contrade trentine erano esperti in agricoltura e coltivavano quel grande orto dove cresceva verdura, frutta e uva in abbondanza mettendoci la loro grande esperienza. Anche i loro nomi sarebbero da accennare, ma purtroppo ricordo solo che facevano il loro lavoro con tanta dedizione e umiltà. Da un certo frate Cesira, adetto alla sagrestia, al vigneto e alla cantina, avevo anche quasi imparato a fare la grappa. Mi diceva che nell'alambicco, prima delle vinacce, bisogna mettere uno strato di paglia e rametti di ginepro. Era esperto anche in botanica e con un cestello andavamo fin sui prati di Brione a cercare erbe medicinali.

Con un altro, più taciturno e contemplativo, in tempo pasquale siamo andati alcune volte in paese da casa in casa a fare la questua delle uova. Povero frate, oltre alle uova e poche cose, nella sua bisaccia doveva portare in convento anche tante raccomandazioni, tante invocazioni di tante famiglie....“Mi raccomando frate....dica su in convento che preghino la Madonna che ci faccia la grazia,,,,,che guarisca... che trovi lavoro il nostro.....che il Signore...sia misericordioso....!“.

E che bei ricordi che ho di quel caro frate cuoco, di nome fra Pacifico, che oltre a essere un esperto del suo mestiere era un oceano di tranquillità, di pazienza e di bontà. Ero affascinato di come preparava, anche se frugali, cibi così buoni e profumati. E poi, alle belle feste quei suoi biscotti e quel suo famoso dolce „Tronco d'Albero“, a quei tempi un vero capolavoro di pasticceria. (Arrotolato di pan di Spagna, se non sbaglio) E il suo baccalà...ohlala...lo cucinava in modi svariati e così tanto buono... che le onorificenze del paese (Decano, Sindaco, dott. Goglio, dott. Maturi e molti altri), non vedevano l'ora che arrivasse la Quaresima perchè venivano invitati in convento...a fare una bella cenetta quaresimale...

In una stanzetta con stufa a ole e adetta ai non frati, dove facevo colazione, incontravo sempre 'l sior Bastia, l'om dii Fre, Vecchio bonaccia di Brione piegato dal tempo e dalle fatiche. Anche se quasi senza denti quanto tabacco che masticava e che belle storie di tempi e di sue avventure passate mi raccontava... Se ne sono andati i miei cari frati e non chiama più la loro campanella a quell'ora così di buon mattino.

Fin qui non mi era giunta la notizia che se ne vanno per sempre. Ho appreso solo poco tempo fa che tutto il paese ha espresso il suo rammarico per la loro partenza e che con una bella cerimonia e festa ha detto il suo grazie per tutta quella loro feconda centenaria presenza. Come sarei stato volentieri presente a quella festa. Che bel grazie che avrei voluto dir loro anch'io per tutto quel bene che mi hanno voluto e dato. |

IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LORENZO, DOVE NON SI È MAI SOLI

di Claudio Pucci

La presenza sul nostro territorio, di segni del passato legati alla fede, è indubbiamente importante. Sono segni che rappresentano una ricchezza di memoria, di storia e di fede della nostra gente, storia di vita di tutti coloro che ci hanno preceduto e quindi un patrimonio che non può e non deve andare perduto.

Nei nostri paesi non c'è via, stradina di campagna o sentiero di montagna ove non vi siano croci o capitelli. O facciate di palazzi antichi sulle quali non sia possibile rinvenire affreschi di madonne o di santi. Questi segni del sacro sono nati dal desiderio dei nostri antenati di avere o di sentire Qualcuno (con la Q maiuscola) vicino alle proprie umane difficoltà o alle proprie fatiche del lavoro quotidiano dei campi o del bosco. A volte questi segni del sacro sono stati creati come implorazioni di fronte alle avversità della vita, a volte sono stati innalzati per il desiderio di ringraziare per i doni ricevuti.

Molti di questi segni del sacro sono opere artistiche minori altri, come la chiesa di San Lorenzo, sono di pregevole valore artistico. Una cosa è certa: tutti sono nati da una fede e una spiritualità semplice e genuina.

Oggi queste croci o capitelli o chiesette, raramente sono dimenticati, al contrario vengono visitati e curati. Ci si accorge di questo per la presenza di un mazzolino di fiori o di un cero o semplicemente da come il luogo è tenuto pulito. E se si chiede chi faccia questo si scopre che sono accuditi da singole persone, talvolta da famiglie o ancora da associazioni come

gli Alpini e i Vigili del Fuoco nel caso di questa chiesetta. E tutti operano nel silenzio e nella gratuità. A tutti costoro va la mia gratitudine.

Ma perché certi posti come San Lorenzo riescono a mantenere un forte fascino e attirano ancora oggi molte persone che desiderano salire quassù da sole?

San Lorenzo è un luogo silenzioso ma non muto: riesce infatti a parlare alle nostre persone sia attraverso la natura

che lo circonda, sia attraverso la bellezza dell'edificio e dell'opera artistica in esso contenuta e ancora attraverso quei segni lasciati dalla guerra e che ormai ne sono parte integrante. Penso che la chiesetta di San Lorenzo riesca a far fermare l'uomo e a portarlo alle cose semplici e vere della vita umana. Da una parte, infatti, porta il visitatore ad alzare lo sguardo, spinge a vedere la vita da un altro punto di vista, lo porta ad uscire dai semplici confini



della materialità; dall'altra, mettendolo in contatto con una storia di oltre cinquecento anni fatta di decine e decine di persone che di qui sono passate ha il potere di farlo sentire nuovamente parte di quella grande comunità umana a cui appartiene e da cui proviene. San Lorenzo è un luogo solitario che può aiutare a vincere uno dei mali peggiori della società moderna: la solitudine. Qui si può venire da soli ma non ci si ritrova soli.

E oggi con la straordinaria opera di restauro voluta e sostenuta dalla Provincia, dalla Parrocchia e dalla stessa Amministrazione comunale penso che questi aspetti esistenziali possano essere ancora più evidenti e apprezzati: gli affreschi, la sistemazione dell'altare, la sistemazione dell'edificio rivelano e trasmettono una bellezza che può elevare maggiormente lo spirito dell'uomo. Questo restauro ha riportato pienamente la chiesa di San Lorenzo fra le bellezze artistiche del nostro Comune di Borgo Chiese che sono veramente tante (San Rocco, Palazzo alla Torre, Palazzo Belli, il convento, il Sentiero etnografico di Rio Caino, il museo casa Marascalchi, Quartinago, Sant'Antonio, San Bartolomeo...).

Dal punto di vista religioso in questi ultimi anni vi è stato uno straordinario rilancio della Pieve con le aperture straordinarie in occasione delle manifestazioni di Palazzi Aperti, delle Giornate europee del patrimonio e degli eventi estivi dei Martedì della Pieve. Tutto grazie alla collaborazione fra Parrocchia e Amministrazione ma soprattutto grazie alla disponibilità di molti volontari. A proposito di volontari voglio concludere col ringraziare il presidente e tutto il gruppo degli alpini per l'amore e la cura particolare che hanno sempre dimostrato per questo luogo e soprattutto per essere stati capaci di averlo riportato al centro della comunità.

Per terminare a tutti coloro che hanno contribuito in qualsiasi modo alla realizzazione di quest'opera di restauro (la Provincia, i tecnici e le ditte), un grazie sincero per lo straordinario lavoro compiuto. |

LORENZO E ANDREA ROAD TO NEW YORK



di Denise Rocca

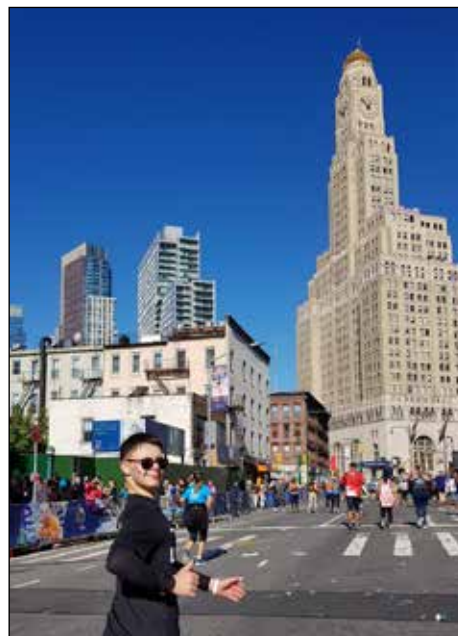
È la storia questa di una bella amicizia, una gara storica, una grande sfida e un sogno che si avvera. Il 4 novembre scorso, alla volta di New York con tantissimi altri corridori provenienti da ogni parte del globo per partecipare alla maratona più famosa di tutte, sono volati anche due giovani trentini, Lorenzo Zulberti e Andrea Degli Esposti, ventenni altogardesani affetti da sindrome di Down. La famiglia di Lorenzo è originaria di Cimego e proprio qui torna ogni volta che può per godersi le montagne di casa. Una sfida di 42 chilometri che i due giovani hanno intrapreso grazie al loro coraggio, alla forza della loro amicizia, all'energia dei loro magnifici vent'anni e all'iniziativa «Road to New York», organizzata e sponsorizzata

da «Arcese», in collaborazione con il preparatore atletico Gabriele Rosa, oltre all'associazione «Rosa&Associati» e il «Marathon Center» di Brescia. Al loro fianco c'erano papà Remo Zulberti e la sorella di Andrea, Giulia, che hanno affrontato l'intenso allenamento che li ha portati nella Grande Mela. Lorenzo Zulberti ha appena compiuto 20 anni, ha concluso i suoi studi al liceo Maffei, indirizzo Scienze Umane con il percorso Per.La di Anfass e sta per entrare nel mondo del lavoro. Ci sono voluti sei mesi di intensi allenamenti e costanza per la grande avventura della maratona, non hanno mai mollato i due giovani e il grande giorno è arrivato. Fianco a fianco, nelle loro magliette nere dove spiccava bene il loro nome - che dalla folla hanno gridato in tanti per incitarli - in testa un berrettino

identico e sulle guance la bandiera italiana portata con orgoglio sono partiti assieme alle migliaia di partecipanti da ogni angolo del mondo.

E sono arrivati in fondo alla maratona di New York, hanno imboccato felici la passerella dentro Central Park fino alla linea finale, portando a casa una medaglia di quelle da tenere a casa, in bella vista, perché correre una maratona è un'impresa vera, che richiede gambe, cuore, testa.

Lorenzo ha concluso la sua corsa in 6 ore, 38 minuti e 17 secondi, e Andrea assieme alla sorella Giulia alla quale si sono uniti anche i genitori nell'ultimo tratto, in 7 ore, 32 minuti e 9 secondi. |



TECNOLOGIA DA CONDINO AL RESTO DEL MONDO



di Denise Rocca

Festeggia 25 anni di attività la BM Group, azienda che ha il suo cuore sul territorio di Borgo Chiese ma sedi e lavoro in tutto il mondo. In occasione di questo anniversario, Mirko Bottini che giovanissimo fondò l'azienda, risponde a qualche domanda.

Venticinque anni di BM Group, come è iniziato tutto e, 25 anni fa, era questo il sogno che aveva in testa?

Sì, era il 1993 quando ho deciso di diventare imprenditore di un'azienda, la BM Elettronica, di sistemi di automazione industriale e di piccola impiantistica da fonti rinnovabili. Ho sempre avuto una grande passione per la tecnologia. Qualche

anno dopo, l'ingresso in società di Andrea Tonini e poi di mio fratello Alex, mi ha consentito di immaginare un gruppo di più aziende specializzate in ambiti diversi ma complementari tra loro. Valorizzare le competenze di ogni singola società promuovendo lo sviluppo di sinergie è stato il passaggio decisivo che ci ha fatto capire che l'industria del domani,



Mirko Bottini

ovvero quella oggi chiamata Industria 4.0, avrebbe avuto presto bisogno di soluzioni integrate, che unissero diverse tecnologie, quali l'automazione, la robotica, la visione artificiale e l'information technology. In altre parole siamo stati pionieri del concetto 4.0 che vuole portare sicurezza, qualità ed efficienza produttiva nell'industria.

Ci racconti BM Group: chi siete, cosa fate, dove siete

Oggi BM Group è la holding di quasi venti società tra operative e utilities. Le due sedi di Condino e Cimego verranno presto riunite in un unico stabilimento, che con ogni probabilità sorgerà a Condino. Dalle quasi 80 unità arriveremo ad oltre cento lavoratori che, sommati a quelli delle unità operative site a Brescia, Padova, Verona e Taranto, ma anche negli Stati Uniti supereranno quota 150. BM Group è un protagonista internazionale nei settori dell'energia rinnovabile e delle tecnologie industriali e della mecatronica e, con il brand Polytec Robotics è leader mondiale nella robotica

per il settore siderurgico, con oltre 140 isole robotizzate installate.

Se guarda indietro alle scelte fatte e ai rischi presi, alle cose che non sono andate come si attendeva, crede che ci siano stati momenti chiave che se fossero andati diversamente avrebbero cambiato il futuro dell'azienda?

Nel 2009 nel pieno della crisi, abbiamo avuto il coraggio di continuare ad investire in Ricerca e Sviluppo e a cogliere le necessità delle realtà produttive che volevano uscire dalla crisi investendo nella qualità e nell'innovazione. Questo sforzo è stato premiato.

Nel 2012 quando il momento d'oro del solare/fotovoltaico stava finendo, siamo stati bravi a orientarci per tempo verso l'idroelettrico, l'eolico e la biomassa, anch'esse fonti verdi di energia. In quel



momento, anziché subire il calo di lavoro, siamo cresciuti fino a costituire POLYTEC che è diventata una delle società più strategiche all'interno del nostro gruppo.

Oggi BM Group è un'azienda complessa che lavora in tutto il mondo, eppure la "testa" rimane a Condino. C'è un motivo particolare?

BM Group è nata e cresciuta in Valle del Chiese grazie anche alle persone che hanno creduto in questa sfida e che tutt'ora collaborano. Molti, pur viaggiando frequentemente, provengono dai paesi limitrofi. Altri si appoggiano alle nostre sedi di Brescia e di Verona. Essere fornitori di tecnologie che superano i confini europei e arrivano negli Stati Uniti o in Qatar significa che in Italia e in Trentino, in particolar modo, ci sono eccellenze apprezzate in tutto il mondo e

per noi è motivo di orgoglio raccontare da dove proveniamo.

Cosa direbbe ad un giovane della valle che sogna di fare l'imprenditore?

Fare impresa oggi è un po' più

complicato rispetto a 25 anni fa, non mi sento di dare lezioni o indicare una ricetta, cito però un motto che rispecchia il mio modo di fare impresa: *"L'unico modo per fare un buon lavoro è amare quello che fai"* (Steve Jobs). **I**

EFFEBI SI RINNOVA



La Redazione

Era il gennaio del 1997 quando Beniamino Ferrari decise di avviare la propria attività e apriva una ferramenta e colori in Valle del Chiese. L'intuizione fu quella giusta, l'azienda partì bene e solo due anni dopo la famiglia Ferrari decise di ampliare il suo settore di attività aggiungendo anche quella di noleggio di macchinari

edili. Oggi la Effebi è a tutti gli effetti un'azienda familiare da quando anche la moglie di Beniamino, Roberta, è entrata in azienda, nel 2003, e si è ramificata in vari settori del noleggio tra cui i macchinari per il sollevamento persone, lo spostamento pesi, il movimento terra autovetture ed autoveicoli e da poco è entrata anche nel commercio di veicoli. A dare forza e vigore alla prosecuzione



Nella pagina precedente il nuovo punto vendita.

In questa pagina, parte del parco veicoli a noleggio

dell'azienda e alla continua innovazione è stato anche l'ingresso dell'erede della famiglia, Alessio, che dal 2013 ha iniziato ad affiancare i genitori nella conduzione dell'azienda.

Poche settimane fa, era il 13 ottobre, un nuovo mattoncino della solida storia della Effebe è andato ad aggiungersi: è stata infatti inaugurata, in una bellissima giornata nella quale in tanti sono intervenuti a festeggiare il momento, la nuova sede di via Pirolla 1 che unisce in un'unica sede negozio e noleggio. Una decisione non certo facile di questi tempi che anche i concittadini hanno voluto festeggiare intervenendo numeri al momento di festa per il taglio del nastro. Alla fine, per la famiglia Ferrari, una grande soddisfazione: i migliori auguri per il futuro! **I**

IMPEGNO ASSOCIATIVO

FESTIVAL STORICO ALTRO TEMPO, LA FORZA DI RINASCERE

di Marco Bodio

Il 15 luglio scorso ci siamo trovati nel primo pomeriggio presso il Bicigrill di Condino per partecipare alla manifestazione “La forza di rinascere” organizzata all’interno del 5° festival storico “Altro Tempo” dal Consorzio Turistico Valle del Chiese, che per l’occasione ha chiesto la collaborazione all’Amministrazione Comunale di Borgo Chiese e al Gruppo Alpini di Condino. A piedi abbiamo percorso la passerella sul Chiese e abbiamo raggiunto la “cannoniera”, una caverna in roccia recuperata dagli Alpini di Condino negli scorsi anni per la celebrazione del centenario della fine del primo conflitto

mondiale, per l’occasione allestita con reperti storici quali branda, zaino e altri cimeli provenienti dal Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese di Bersone. La “cannoniera faceva parte del sistema difensivo italiano durante la grande guerra, sulla linea San Lorenzo - fondo valle - Ri Baston. Sul posto Francesco Bogni oltre a spiegare l’utilizzo del manufatto durante la Grande Guerra e come erano organizzate militarmente le truppe italiane sia come vestiario che come armi, ha raccontato aneddoti e storie del periodo intervallate da canti del Coro Azzurro di Strada presente alla manifestazione. Con la guida Marco Quatrada, accompagnatore di territorio, abbiamo ripreso il cammino e raggiunto la

Chiesetta di San Lorenzo dove è stata allestita una mostra fotografica a cura di Ovidio Pellizzari con foto inedite del periodo bellico e post bellico che hanno toccato la sensibilità dei presenti in quanto raffiguranti parti del territorio e dell’abitato di Condino facilmente riconoscibili.

Francesco Bogni ha proseguito l’esposizione di aneddoti e racconti ed a seguire il Coro Azzurro si è proposto con alcune canzoni tradizionali del repertorio alpino e che descrivono l’orgoglio e la sofferenza delle truppe durante la guerra. Concluso il concerto siamo tornati a valle in località “Carpene” dove TrentoSpettacoli ha organizzato lo spettacolo “Il deserto dei Tartari” tratto



All'interno delle gallerie.



dal romanzo più noto di Dino Buzzati. La vicenda narrata è ambientata in una fortezza, la Fortezza Bastiani, ormai abbandonata a causa della sua posizione non più strategica all'interno del conflitto, e si traduce in un intenso monologo in cui il tenente Drogo, protagonista del romanzo, si confronta con sé stesso, i suoi pensieri, i suoi desideri e le sue paure esistenziali. L'interpretazione di grande intensità ha raccolto gli applausi del numeroso pubblico presente.

Al termine della manifestazione che si è svolta in un pomeriggio soleggiato ma iniziato con qualche goccia, il Gruppo Alpini di Condino ha offerto a tutti i presenti un piatto della rinomata pasta alpina. |

LA CROCE ROSSA ITALIANA, PERSONE OLTRE LE DIVISE

La casalinga, la segretaria, il progettista, l'impiegato, il carpentiere, l'operaio e il commesso: non manca proprio nessuno all'interno della grande famiglia della Croce rossa della Valle del Chiese.

Nato oltre 30 anni fa, questo piccolo gruppo appartenente al Comitato di Trento è una vera e propria combinazione di talenti, personalità e vite al servizio della collettività.

Uomini, donne, ragazzi e ragazze che ogni giorno, con entusiasmo, mettono a disposizione tempo libero e qualità personali per il bene degli altri.

Inspirati da quei sette principi che dal

22 agosto del 1964 caratterizzano il movimento di Croce rossa, i volontari della Valle del Chiese svolgono silenziosamente tantissime attività finalizzate alla salvaguardia e allo sviluppo del territorio.

Non è raro vederli con le loro ambulanze mentre si dedicano al servizio sanitario la domenica oppure in occasione di feste, sagre e manifestazioni sportive. La Desmalgada, il Breg Outdoor Festival, la camminata solidale "Due Passi per la Pace" e la Cronoscalata non competitiva Cologna-Najone sono solo alcuni degli eventi che nel corso dell'estate 2018



hanno visto impegnati i 20 volontari abilitati al soccorso e iscritti al gruppo. Non solo soccorritori per la Valle del Chiese tuttavia.

Se è vero che ognuno deve trovare il suo talento e metterlo a frutto, a Condino la varietà delle esperienze, delle competenze e delle naturali predisposizioni è vastissima. Diversi sono infatti i volontari che appartengono ai "Co Vot", i simpaticissimi clown di Croce rossa dall'entusiasmo contagioso, che da ormai diversi anni portano sorrisi all'Ospedale Santa Chiara di Trento oppure nelle Case di Riposo di tutto il Trentino.

A completare queste attività, una serie di iniziative legate al sociale altrettanto fondamentali per il territorio.

Raccolte alimentari, distribuzione pacchi solidali e mercatino dell'usato "Di Mano in Mano" sono infatti altre occupazioni a cui questa associazione si dedica regolarmente in collaborazione con Caritas.

Soccorritori (a terra, su neve, in acqua), clown, operatori sociali, truccatori, autisti, operatori di Protezione Civile e tanto altro ancora.

La Croce rossa della Valle del Chiese è una vera e propria macchina della solidarietà che vive e sopravvive grazie a tutte quelle persone che scelgono di mettersi in gioco per il bene comune respirando a pieni polmoni il senso di benessere e di realizzazione personale che solo il volontariato sa dare.

Pronto a partire nel 2019 con un nuovissimo corso aperto a tutta quella collettività che crede ancora nel valore della rete e della condivisione, il gruppo della Croce rossa della Valle del Chiese sta già lavorando attivamente anche a una serie di serate informative che animeranno positivamente l'inverno della valle.

Si tratterà di occasioni importanti per acquisire conoscenze e informazioni utili per la vita di tutti i giorni ma anche per incontrare queste divise rosse e scoprire che... dietro c'è molto di più: ci sono delle persone e tra quelle persone potresti esserci anche tu. |

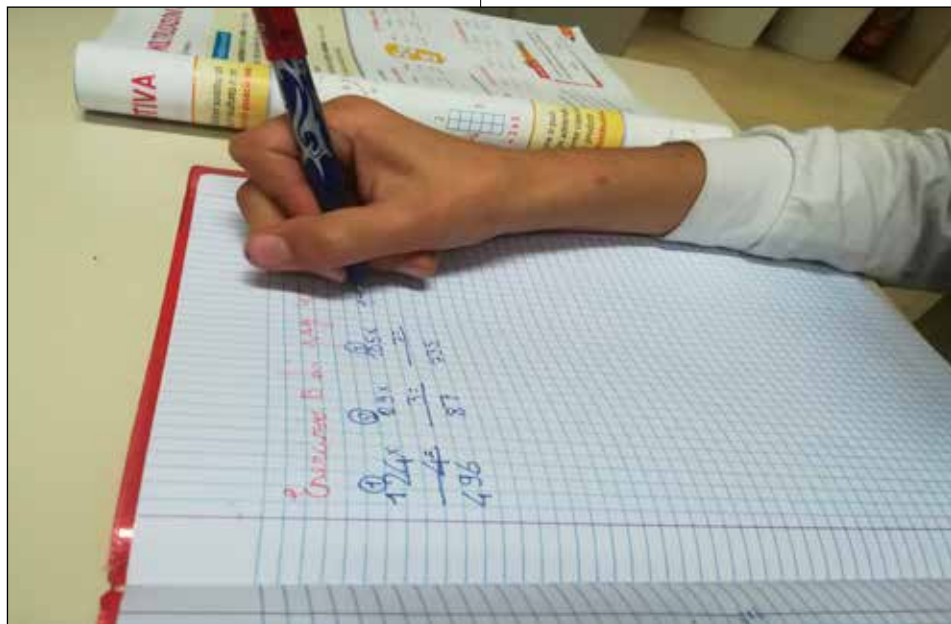
CON GIRAMONDO PER FARE I COMPITI E CONOSCERE LE ASSOCIAZIONI LOCALI

di Chiara Bugna, educatrice di Giramondo

Settembre 2018: inizia il nuovo anno scolastico... e ricomincia Il Giramondo! Ebbene si anche per quest'anno scolastico 2018-2019 l'amministrazione comunale di Borgo Chiese ha scelto la Casa Generalizia della Pia Società Torinese-Comunità Murialdo per riproporre i tanto attesi momenti di aggregazione e aiuto compiti rivolti ai bambini e ai ragazzi residenti a Borgo Chiese. Come certo ben saprete, Il Giramondo è strutturato in varie attività: il mercoledì pomeriggio dalle 15:00 alle 17:30 i bambini della Scuola Primaria si ritrovano al piano terra della Scuola di Condino e, seguiti da educatrici e giovani ragazze del territorio, trascorrono il loro pomeriggio tra attività sportive, attività manuali-creative ed espressive, il tutto dopo aver assaporato una buona merenda in compagnia. E' un modo

diverso di trascorrere il pomeriggio quello a Giramondo: un modo per socializzare, stare insieme, collaborare con i coetanei ma anche con gli adulti per la buona riuscita delle attività. Un filo rosso degli ultimi anni, ma che il Giramondo vuole portare avanti, è rappresentato dal contatto con le associazioni e singoli volontari che il territorio comunale offre. Negli anni Il Giramondo ha fortemente voluto e cercato la collaborazione di associazioni o singoli volontari per proporre momenti di divertimento ma anche approfondimento e sviluppo in un'ottica di cittadinanza attiva. Se fate parte di qualche associazione e/o avete passioni che volete condividere con i bambini dai 6 agli 11 anni, fatevi avanti e contattateci al 344-1612942!

Altra attività promossa da Il Giramondo è quella di Compiti Insieme, un momento rivolto ai bambini della Scuola Primaria che ha luogo il sabato mattina dalle





9.00 alle 10.45, in cui gli stessi possono svolgere i compiti assegnati dagli insegnanti in un'ottica di cooperative learning ossia di collaborazione tra pari. I bambini sono suddivisi in classi e seguiti da un'educatrice o da una ragazza universitaria residente sul territorio. Il punto di forza di questa attività sta nella condivisione e nell'aiuto reciproco che i bambini si danno l'un l'altro per la comprensione e lo svolgimento di un determinato compito.

Sulla scia dell'esperienza positiva dell'anno passato, da progetto proposto in maniera "sperimentale" è diventato "effettivo" il progetto Compiti Teen in cui i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado residenti a Borgo Chiese possono ritrovarsi il sabato mattina dalle 10.30 alle 12.30 per svolgere i compiti e studiare. Anche in questo progetto vige un'ottica di "lavoro di squadra" e i ragazzi sono seguiti da un'educatrice e ragazze universitarie del territorio.

In tutti questi progetti la Comunità Murialdo ritiene importante lavorare con i gruppi di bambini e ragazzi, e non solo a livello individuale, in quanto in tale modo si possono gettare le basi per costruire interazioni e via via relazioni significative tra pari e con adulti.

Speriamo che, da questo breve articolo, abbiate capito la parola chiave su cui si basano le attività proposte da Il Giramondo: collaborazione!

Desideriamo ringraziare l'amministrazione comunale di Borgo Chiese, i bambini, i ragazzi, le famiglie, le ragazze universitarie e tutti quanti si prodigano per la buona riuscita delle attività promosse da Il Giramondo. A presto! |

DA BRIONE A BARBIANA, RESPONSABILI DELLA BELLEZZA DEL MONDO



di Mariagrazia Scaglia

Sabato 7 luglio 2018 la Pro Loco di Brione ha organizzato lo spettacolo "Cammelli a Barbiana – Monologo teatrale dedicato a Don Lorenzo Milani", anteprima di Montagne Racconta, il festival del racconto giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Brione, Montagne, Barbiana. Cosa accomuna questi tre piccoli paesi? Qual è il filo rosso che ha fatto idealmente incontrare queste tre piccole comunità? La tenacia, il coraggio e l'intelligenza di chi vi abita e di chi vi ha abitato di

inventare e saper vivere la propria vita in luoghi apparentemente lontani dal fluire della storia ma più vicini di quanto comunemente si pensa al vero senso della storia e del nostro vivere.

La tenacia e diciamo così, anche l'orgoglio, di resistere e saper vivere in luoghi scomodi, ai margini, lontano da ogni centro culturale, economico e politico, sapendo trasformare un'apparente mancanza in occasione per alimentare e tener vivo ciò che forse più conta nella vita di tutti noi: la relazione con l'altro, pur con la fatica e le contraddizioni che questo richiede, e



**ASPETTANDO MONTAGNE
RACCONTA A ...**



BRIONE
(BORGO CHIESE, TN)
SABATO 14/07 ORE 18:30

CAMMELLI A BARBIANA
di F. Niccolini e L. D'Elia, con Luigi D'Elia
Monologo teatrale dedicato a don Lorenzo Milani



Dopo lo spettacolo teatrale
seguirà cena.

Cena € 10,00
Spettacolo € 5,00

E' richiesta la
prenotazione.

INFO SPETTACOLO:
info@montagneracconta.it
FB: MontagneRacconta
Michela: 335 5630512

PRENOTAZIONE CENA:
Cristina: 347 6828338
Eleonora: 340 9592747

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nella sala polivalente c/o chiesa.

Sopra: la locandina della serata

A sinistra: un momento dello spettacolo

la relazione con la natura. La relazione, fondamento di una comunità, è un bene prezioso che tutti noi dobbiamo custodire ed alimentare. E lo possiamo fare con più convinzione se siamo consapevoli che il vivere ai margini può essere anche una grande opportunità e non solo una mancanza. Perché ai margini più che altrove è necessaria la costruzione di relazioni autentiche e durature. Perché ai margini più che altrove è necessario saper riconoscere il valore alla lentezza, del silenzio e della fatica, dimensioni che più di altre permettono il sedimentare delle

esperienze e dei saperi. Perché oggi, qui più che altrove, abbiamo la fortuna di poter essere connessi con il mondo senza essere vittime di quella velocità e di quella apparente facilità che in realtà ci allontanano da un rapporto autentico con il mondo e con noi stessi.

Il coraggio e l'intelligenza di saper immaginare anche da quassù un mondo un po' più bello, più giusto, più a misura d'uomo di quello che abbiamo conosciuto e stiamo conoscendo.

Il coraggio dell'Associazione Le Ombrie di inventare il festival Montagne Racconta, per dare voce alla volontà di un paese di continuare ad esistere, per rendere una piccola comunità uno spazio di relazione, per fare di un festival tempo di vita di una comunità, per fare di un evento teatrale occasione di incontro, contaminazione e resistenza. Resistenza al vuoto e alla superficialità degli sguardi, resistenza all'oblio delle storie che durano il tempo di un like, resistenza alla barbarie mediatica regalandosi il tempo di narrare, ascoltare ed incontrarsi tra le storie.

Il coraggio e l'intelligenza di Don Lorenzo Milani per aver saputo trasformare Barbiana, un esilio ed un luogo di confine, in occasione di rinascita, di incontro e di costruzione di un'esperienza che ha segnato la storia della cultura e della memoria collettiva italiana. La scuola di Barbiana, Lettera a una professoressa, l'Obbedienza non è più una virtù, Esperienze pastorali, I Care, evocano in noi una chiara visione del mondo, che possiamo anche non condividere, ma che non ci può lasciare indifferenti.

Infine il coraggio e l'intelligenza della Pro Loco di Brione di voler essere parte di questo filo rosso e di proporre uno spettacolo teatrale come occasione per dare senso al nostro resistere ai margini e per riflettere su come interpretare la responsabilità, anche a Brione, di alimentare le bellezze e la giustizia di questo nostro mondo perché...” tutti, anche quassù, siamo responsabili della bellezza del mondo”. |

UN AIUTO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

La Redazione

L'Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. La proposta associativa è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse. Un'associazione per la quale la persona è protagonista e risorsa per sé e per gli altri in tutte le età.

L'AUSER si propone di migliorare la qualità della vita, contrastare ogni forma di esclusione e discriminazione sociale, in particolare nei confronti dei migranti e delle donne di tutte le età, sostenere le fragilità, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione, valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani, sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani.

L'AUSER delle Giudicarie è stato costituito nel settembre del 2011.

La sua offerta di servizi si è subito orientata al trasporto di anziani soli.

Inizialmente l'area operativa era concentrata nelle Giudicarie interiori, bassa Rendena e alto Chiese. Nei sei anni di attività la rete dei servizi Auser si è espansa a tutto il territorio delle Giudicarie.

Attualmente l'Associazione conta 260 soci e 26 volontari. La Presidente è la signora Mirella Carrella.

Nel 2017 l'Auser delle Giudicarie

ha effettuato circa 1000 servizi (per servizio si intende l'uscita e il rientro del volontario) per una percorrenza di circa 69.000 Km.

Da una iniziale domanda circoscritta ad anziani soli si è andata affermando negli anni una forte domanda di trasporti per cure mediche con utenti di età molto diverse. Tutte le case di riposo delle Giudicarie inoltre hanno sottoscritto una convenzione

con Auser per cui i nostri volontari offrono la loro disponibilità per il trasporto degli ospiti.

L'assegnazione da parte della Comunità di Valle, per sei giorni la settimana, di un mezzo di trasporto dotato di piattaforma mobile, ha consentito ancora ad Auser di espandere ulteriormente le proprie prestazioni ad utenti con difficoltà motorie.

Da sottolineare il fatto che nell'ambito della generica definizione di servizio di trasporto sono ricompresi una pluralità di altri servizi tra i quali spiccano: fare la spesa, fare visita a parenti, accedere ai servizi di patronati, accedere ai servizi bancari, fare visite ai defunti ecc.

L'Auser delle Giudicarie, sostenuta dai BIM del Sarca e del Chiese, si è dotata anche di un proprio automezzo attrezzato per il trasporto di persone con difficoltà motorie.

Con tali dotazioni, il parco macchine di Auser si compone di quattro tipologie di mezzi: i mezzi privati dei volontari, l'automezzo attrezzato di proprietà di Auser, l'automezzo attrezzato assegnato per sei giorni la settimana dalla Comunità di Valle e gli automezzi attrezzati delle case di riposo convenzionate con Auser. Si ritiene doveroso ribadire, che il servizio offerto da Auser è gratuito e non limitato ai soci. |



Delle Giudicarie

38079 Tione - Via Roma 5
Tel. 3665383230



L'associazione Auser delle Giudicarie Onlus opera per aiutare le persone anziane disagiate o con problemi di solitudine.

L' Auser fornisce i seguenti servizi
Accompagnamento per visite mediche, specialistiche, amministrative, ritiro pensione o altri servizi.
Compagnia telefonica per chi soffre di solitudine.

SIAMO A DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI ANZIANI DELLE GIUDICARIE

Le persone bisognose dei nostri servizi possono venire a trovarci nella nostra sede di via Roma 5

CASA delle ASSOCIAZIONI, nei giorni
LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' - VENERDI'
dalle ore 8.30 alle ore 12.00

oppure telefonando al n° 3665383230
Email: auserdellegiudicarietn@gmail.com

ASSOCIAZIONE AUSER delle GIUDICARIE

UN CAMPIONE PER I 10 ANNI DELLA CHIESE NUOTO

La Redazione

In occasione del decennale di fondazione della squadra sportiva della ASD Chiese Nuoto il 24 e 25 novembre a Borgo Chiese è arrivato il nuotatore olimpico e campione mondiale Marco Orsi.

All'Auditorium della Piscina Aquaclub di Borgo Chiese e poi anche in vasca il campione ha fatto passare due giorni indimenticabili ai giovani atleti. Da uno studio del Coni del 2017, il Trentino Alto Adige è la prima regione per pratica sportiva con una percentuale del 36.2% ma il dato che si vuole contrastare è quello dell'abbandono in età adolescenziale, tra i 14 e i 20 anni, che

coinvolge il 30% dei praticanti.

ASD Chiese Nuoto ha ritenuto di invitare un testimonial di eccezione come Marco Orsi in occasione del proprio decennale di fondazione certa che l'esperienza e le emozioni che può trasmettere un nuotatore pluri-medagliato a livello mondiale possano consolidare una coscienza sportiva nei giovani atleti e la consapevolezza che nella vita bisogna credere nelle proprie passioni, nei propri mezzi e nei propri sogni.

Così sabato pomeriggio, all'Auditorium, il campione ha risposto alle domande dei tanti curiosi che non si sono fatti sfuggire l'occasione di incontrare dal vivo il talento italiano.

Il Workshop degli atleti della Chiese Nuoto con l'atleta Marco Orsi



Il giorno dopo, in piscina, i ragazzi della Chiese Nuoto si sono allenati proprio sotto gli occhi e seguendo le indicazioni e i consigli di Marco Orsi: un sogno e un'emozione che siamo sicuri abbiano toccato i nuotatori in erba e sarà una di quelle cose che non dimenticheranno, né come atleti, né come persone. |



L'AVIS DONA ALLA COMUNITÀ UN DEFIBRILLATORE



di Denise Rocca

All'Avis sono donatori per eccellenza: è grazie a loro che gli ospedali hanno a disposizione sacche di sangue indispensabili per salvare vite nei momenti più delicati.

Ma la generosità è davvero tanta, così l'Avis di Brione, Cimego, Castello e Condino ha deciso di utilizzare il budget che deriva dalla fornitura di sacche di sangue per fare qualcosa che rimanesse alla comunità. Da qui l'idea di comperare un defibrillatore, uno di quei dispositivi salvavita che tanto sono importanti a maggior ragione quando si vive in un territorio montano e periferico.

Il progetto è partito quando il presidente era ancora Michele Faccini, lanciato dal preposto di Avis Gabriele Antolini: da anni si parla di acquistare questo defibrillatore da mettere a disposizione della Comunità. Nel frattempo è uscita la normativa che prevede l'obbligo in alcuni luoghi specifici del comune, come le strutture sportive, di avere uno di

questi dispositivi. “Avevamo un budget da spendere – spiega Eleonora Poletti, presidente dell'Avis locale - e volevamo dare questa possibilità alla popolazione, metterlo a disposizione di tutti perché nelle strutture sportive è comunque chiuso lì quindi non è a disposizione di

tutti in qualsiasi momento.

Il nostro desiderio era che il budget che avevamo come associazione ricadesse sulla popolazione”.

Il dispositivo salvavita è costato quasi 2 mila euro visto che necessita anche di una manutenzione ordinaria annuale, obbligatoria per legge. Oggi è disponibile per la popolazione all'esterno della Casa della Salute di Condino, nei pressi delle scuole. Un luogo strategico, facilmente accessibile e riconoscibile.

Come si usa?

Non c'è da spaventarsi, perché il macchinario è pensato proprio perché una persona comune possa utilizzarlo ed è tutta intenzione di Avis





organizzare dei corsi sul territorio per familiarizzare con il defibrillatore e per ricordarci quali sono quelle semplici azioni che possono fare la differenza e salvare un nostro caro in caso di emergenza.

Nei prossimi mesi l'Avis organizzerà qualche serata dedicata dove si potranno fare tutte le domande del caso.

Anzitutto, in presenza di un'emergenza la prima cosa da fare è chiamare il 112, intanto si attiveranno i soccorsi e allo stesso tempo si avrà in linea un operatore esperto in grado di guidarci se nella concitazione del momento si perde la freddezza di ricordarsi esattamente cosa fare.

Se è necessario usare il defibrillatore, potrà l'operatore guidarvi nell'uso, in ogni caso il macchinario è programmato per funzionare solo se tutti i passaggi corretti sono stati effettuati, quindi garantisce che anche nelle mani di non professionisti venga usato in maniera appropriata e senza rischi.

Diventare volontari Avis è facile e fa a differenza per tantissime persone: basta avere 18 anni e presentarsi alla locale sezione Avis dove indicheranno tutti i passaggi necessari prima per stabilire lo stato di salute e l'idoneità a diventare donatori e poi a procedere con la vostra donazione. **I**

LE BICI SFRECCIANO ANCORA SULLE STRADE DI BORGO CHIESE

di Stefania Zulberti

Dopo molti anni di assenza, il 12 agosto sulle strade di Borgo Chiese, sono tornate le gare ciclistiche.

Nella mattinata si è tenuto il "Primo Trofeo Borgo Chiese" dove un centinaio di ciclisti della categoria giovanissimi (dai 6 agli 11 anni) ha corso per le strade di Condino, partendo dalla zona del palazzetto, poi lungo tutta Via Sassolo fino alla Piazza San Rocco con ritorno su Via Roma.

Nelle 6 gare disputate (una per ogni categoria dalla G1 alla G6) gli atleti hanno dimostrato l'impegno e la fatica che questo sport richiede: bellissimo vedere i più piccoli cimentarsi in una dura prova, sotto l'occhio attento dei giudici ed il forte incoraggiamento dei tifosi, soprattutto dei genitori e dei nonni presenti.

Per gli atleti oltre all'ottima pastascitta servita dagli Alpini, sono seguite le premiazioni con l'ospite d'onore, Francesco Moser, un campione senza tempo, nel mondo del ciclismo. Sul podio numerosi anche i nostri atleti locali.

Nel pomeriggio gli esordienti del primo e secondo anno (rispettivamente della classe 2005 e 2004) hanno disputato il "Terzo Giro d'Oro" percorrendo sulle strade di Condino e Cimego, ben 27 chilometri i primi e 34 chilometri i secondi.

Qui hanno lasciato tutti col fiato sospeso, la tenacia e la grinta dei quasi 120 atleti che hanno sfidato pure la pioggia. Questi forti ragazzi si sono cimentati in una dura prova con salita finale a Cimego e ritorno a Condino per la volata sull'arrivo.

Tutto si è svolto al meglio, solo grazie ai numerosi volontari ed alle varie



associazioni che hanno collaborato con la Società organizzatrice dell'evento, la Ciclistica di Storo - Grafiche Zorzi e Meccaniche Melzani.

Il contributo economico degli sponsor della zona e del Comune di Borgo Chiese è stato determinante per la riuscita della manifestazione.

Speriamo che giornate come queste, all'insegna dello sport e della voglia di stare insieme, si possano tornare a ripetere nei prossimi anni. |



ACCOGLIERE UN BAMBINO, UN'AVVENTURA E UNA RICCHEZZA

di Denise Rocca

Anche a Borgo Chiese, come in tanti altri paesi giudicariesi, è attivo un comitato locale dell'associazione Aiutiamoli a Vivere che si occupa di accogliere bambini provenienti dall'area della Bielorussia colpita dal disastro nucleare di Cernobyl, che ancora oggi ne subisce le conseguenze.

Il Comitato di Borgo Chiese è nato nel 1995, sono ormai parecchi anni che i bimbi bielorussi vengono a trascorrere un mese in questo territorio. "In 23 anni di lavoro - spiega Vittorio Manzoni, presidente dell'associazione trentina

Aiutiamoli a Vivere - avremmo accolto fra i 400 e i 500 bambini dalla Bielorussia. Se qualcuno ha intenzione di aiutarci e di partecipare basta rivolgersi al presidente del Comitato di Borgo Chiese, la signora Rosalena Zontini". Sul territorio di Borgo Chiese ci saranno una cinquantina di famiglie che in qualche modo ruotano attorno all'associazione accogliendo o aiutando ad organizzare eventi e momenti di condivisione e sensibilizzazione sul tema. I bimbi vengono accolti per un duplice motivo: da una parte per "perdere" una parte delle radiazioni che vivendo in un territorio contaminato

hanno in corpo, dall'altra per vivere un momento di spensieratezza e serenità con le famiglie locali provenendo spesso da situazioni molto complicate in un Paese dove l'alcolismo è un problema molto diffuso e alla base della disgregazione delle famiglie. "Avere un'accoglienza di questo tipo per un mese dà loro un esempio diverso di vita in un ambiente sano e qui continuano ad andare a scuola, lo fanno negli istituti scolastici di Borgo Chiese che gentilmente mettono a disposizione un'aula per loro e la loro maestra, e questo diventa anche un'occasione di incontro e conoscenza con i bambini locali, una reciproca occasione di conoscenza e apertura". |

La testimonianza di Milena

Accogliere un bambino bieloruso per qualche settimana è stata un'avventura perché, seppur piccola cosa, per noi è stata un'espe-

rienza nuova, nata da una richiesta che ci è stata fatta, alla quale dopo un periodo per pensarci abbiamo detto il nostro piccolo sì. Una ricchezza perché accogliere un altro, l'estraneo, il diverso è arricchente e si finisce col ricevere di più di

quello che si riesce a dare! Vorremmo fare un invito per il prossimo mese di settembre ad altre famiglie nuove perché possano dire il loro sì a questo progetto di accoglienza. Per questi bambini poter passare un mese qua in Italia è l'opportunità

di vivere in un territorio sano e "incontaminato" rispetto alla loro terra nella quale a distanza di trent'anni vi è ancora un terreno saturo di radiazioni, nel quale, se non dopo un'accurata bonifica non si può coltivare niente. |

AL QUADRIFOGLIO L'UNIONE FA LA FORZA

di Silvia Dapreda

Con immenso piacere e senza voler peccare di presunzione, in qualità di presidente dell'Associazione Quadrifoglio, esprimo la soddisfazione per la grande partecipazione della popolazione a tutte le attività da noi proposte.

Nel corso del 2018 sono molteplici le attività che il Quadrifoglio ha organizzato e le tematiche che ha affrontato. Le serate di ascolto e confronto con i genitori condotte da specialisti vari: il neuropsichiatra dott. Barone del distretto sanitario di zona e la consulente grafologa Rita Pellegrini insegnante ed esperta in orientamento e fondatrice dell'associazione Strada Facendo

di Arco. I corsi specifici per i nostri ragazzi come: la musicosofia, week end estivo con laboratori creativi, attività motorie e passeggiate. Grazie al generoso contributo del consorzio Cedis di Storo abbiamo proposto un corso della danza del Bambù intitolato "L'energia del movimento". Un progetto psicomotorio ideato e coordinato dalla psicomotricista Fioralba Falangi che con il suo saper coinvolgere e l'integrare bambini e ragazzi di svariate età (tra i 4 e 20 anni) e caratteristiche diverse, ha fatto gradire l'iniziativa e per questo lo vorremmo replicare. L'Associazione ha partecipato alle ormai interessanti e importanti manifestazioni della zona: la Desmalgada di Boniprati e l'Ecofiera

di montagna di Tione intrattenendo i bambini, ragazzi e adulti con giochi e laboratori creativi. Coinvolgendo scuole, enti ed altre associazioni abbiamo rilevato numerosa partecipazione anche alla serata proposta in collaborazione con il Piano giovani del Chiese dove Papà Gianpietro dell'associazione Ema Pesciolinorosso ha raccontato la sua storia e quella di suo figlio Emanuele, morto a causa della droga. Con gratitudine esprimo la forte emozione provata nella serata di presentazione del mio libro "Non ho più messo di viaggiare" che assieme all'associazione Quadrifoglio stiamo portando a discutere nelle varie occasioni di ascolto con i genitori. Un racconto- testimonianza che possa essere di aiuto e dare speranza a chi deve affrontare la situazione scolastica a volte complicata dei disturbi specifici di apprendimento quale: dislessia, disgrafia, discalculia, disortografia.

Per concludere l'anno il Quadrifoglio in collaborazione con AID (Associazione Italiana Dislessia) e con il contributo del Bim del Sarca, proprio in questo periodo ha organizzato un corso formativo sulla tematica dei DSA, per genitori, insegnanti ed educatori. La serata conclusiva del 23 novembre presso Istituto Guetti di Tione, ha visto la partecipazione di Giacomo Cutrera, giovane ingegnere informatico, che con simpatica ironia porterà la sua esperienza di dislessico e discalculico. Colgo l'occasione anche per ringraziare tutti quelli che hanno contribuito ad organizzare e a partecipare a questi eventi a dimostrazione che il motto "l'unione fa la forza" è veramente una piacevole realtà. |





BORGO CHIESE INFORMA



AMMINISTRAZIONE

STORIE NELLA STORIA



CULTURA & SOCIETÀ



IMPEGNO ASSOCIATIVO